

Ilaria Bucciarelli, Elena Mosa, Silvia Panzavolta

Rendere visibili pensiero e apprendimento al I ciclo di istruzione

sezione online



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con il contributo di INDIRE –
Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa*

*La presente sezione “Pratiche delle scuole” viene pubblicata in open access
per volontà congiunta dell'Editore e del committente (INDIRE)*

Volume sottoposto a referaggio “doppio cieco”

© Copyright 2025
EDIZIONI ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677192-6

Indice

Pratiche delle scuole	7
1. Introduzione	7
1.1. La pratica dell'Istituto Comprensivo "Borgaretto-Beinasco" di Torino	7
1.1.1. La parola alle docenti	8
1.2. La pratica dell'Istituto Comprensivo "Beniamino Gigli" di Recanati	24
1.2.1. La parola alle docenti	25
1.3. La pratica dell'Istituto Comprensivo "Govone" di Govone	37
1.3.1. La parola alle docenti	38
1.4. La pratica dell'Istituto Comprensivo "Claudio Puddu" di Prato	47
1.4.1. La parola alle docenti	48

Sezione
Pratiche delle scuole

Pratiche delle scuole

1 Introduzione

Questo capitolo è dedicato al racconto di quattro pratiche di insegnamento-apprendimento significative, sviluppate dai quattro istituti scolastici italiani che hanno partecipato alla co-ricerca MLTV con INDIRE (cfr. capitoli 1 e 2) e scelto di progettare e sperimentare le attività in chiave verticale.

Ogni paragrafo documenta un percorso originale di progettazione educativa che, pur nella diversità dei contesti, condivide alcuni elementi-chiave: la centralità del pensiero degli alunni, l'uso intenzionale delle TR, la valorizzazione della continuità tra i diversi ordini scolastici e la costruzione di una cultura professionale basata sulla riflessività e sulla documentazione, al fine di rendere l'apprendimento (individuale e organizzativo) visibile.

Le pratiche presentate offrono una risposta concreta a domande di ricerca didattica che nascono dall'interno delle comunità scolastiche e mettono in luce il potenziale trasformativo di una concertazione collegiale e condivisa. In ciascuna esperienza, l'attenzione alla continuità verticale non è solo uno strumento di coerenza educativa, ma anche un'opportunità per attivare processi di innovazione pedagogica, promuovere cittadinanza attiva, sostenibilità, comprensione profonda e inclusione.

Il capitolo si articola in quattro paragrafi, corrispondenti ai quattro istituti comprensivi: l'Istituto "Borgaretto-Beinasco" di Torino, l'Istituto "Beniamino Gigli" di Recanati, l'Istituto "Govone" di Govone e l'Istituto "Puddu" di Prato, che testimoniano, ognuno secondo il proprio contesto, l'efficacia dell'approccio MLTV per costruire significative esperienze di apprendimento, visibili e condivise, dal punto di vista degli studenti, dei docenti e della comunità educante in generale.

1.1 La pratica dell'Istituto Comprensivo "Borgaretto-Beinasco" di Torino

Le esperienze didattiche qui presentate restituiscono una sperimentazione che ha coinvolto tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia

alla secondaria di primo grado, con l'obiettivo di promuovere negli alunni lo sviluppo del pensiero logico-deduttivo attraverso percorsi di educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva. Tali pratiche si inseriscono all'interno di un lavoro collegiale che, nel contesto del curricolo verticale d'Istituto e delle progettazioni disciplinari annuali, attribuisce centralità all'Educazione civica, intesa come leva per la costruzione di una cittadinanza consapevole, partecipata e responsabile.

Particolare attenzione è dedicata all'educazione ambientale, sviluppata in modo trasversale e progressivo lungo l'intero percorso scolastico, garantendo coerenza e continuità educativa tra i diversi gradi. I percorsi proposti, ispirati agli obiettivi n. 14 e n. 15 dell'*Agenda 2030*, sono stati attuati in occasione della giornata dedicata alla Terra: un momento dall'elevato valore simbolico e operativo, durante il quale l'Istituto ha promosso attività mirate alla diffusione di comportamenti sostenibili e alla riflessione critica su tematiche ambientali.

La sfida più significativa è stata quella di declinare tali attività attraverso l'approccio *Making Learning and Thinking Visible* (MLTV), utilizzando in particolare le TR "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*) e "Periodo, frase, parola" (*Sentence-Phrase-Word*), adattata nella forma "Strofa, frase, parola".

L'intento è stato quello di rafforzare la coerenza del curricolo verticale, mettere in dialogo le pratiche dei diversi ordini scolastici e approfondire in chiave condivisa la domanda di ricerca che ha guidato l'intera sperimentazione.

1.1.1 La parola alle docenti

Nel nostro curricolo d'Istituto e nelle progettazioni disciplinari annuali si dà grande spazio all'Educazione civica, con l'intento di formare futuri cittadini consapevoli e responsabili. Una delle tematiche alla quale teniamo è l'educazione all'ambiente, tematica che sviluppiamo a partire dai nostri bambini della scuola dell'infanzia, per poi proseguire alla primaria e infine alla secondaria di primo grado. In occasione della giornata in cui la nostra scuola celebra la Terra promuovendone la salvaguardia abbiamo proposto delle attività che favoriscano la conoscenza dei comportamenti corretti per la tutela ambientale. La vera sfida è stata quella di affrontare una serie di attività utilizzando MLTV per connettere i tre ordini di scuola (nell'ottica di un vero curricolo verticale), cogliere relazioni rispetto alla nostra domanda di ricerca, mettere a confronto le TR utilizzate per cogliere nuovi spunti da proporre ai nostri giovani adeguandoli alla loro età.

Abbiamo quindi formulato la seguente domanda di ricerca: «*Come sviluppare e comprendere il pensiero logico-deduttivo negli alunni?*».

IL NOSTRO PIANETA: UNA PROSPETTIVA IN VERTICALE

Abbiamo sviluppato questa unità didattica secondo la progettazione stabilita nei dipartimenti del nostro Istituto riguardante gli obiettivi n. 14 e n. 15 dell'*Agenda 2030*. La scuola dell'infanzia e la scuola secondaria hanno deciso di affrontare la tematica oggetto dell'unità didattica utilizzando la TR "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*); la primaria ha voluto sperimentare un'altra TR, personalizzandola in coerenza con la proposta affrontata in Italiano, per cui la TR "Periodo, frase, parola" (*Sentence-Phrase-Word*) è stata modificata in "Strofa, frase, parola".

La documentazione è stata personalizzata per ordine di scuola sulla base delle esigenze dovute alle diverse fasce di età e in relazione alle TR utilizzate.

	<i>Scuola dell'infanzia</i>	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria di primo grado</i>
<i>Plessi</i>	"Walt Disney" - "Maria e Luigi Gatti"	"Dante Di Nanni"	"Antonio Vivaldi"
<i>Framework utilizzato/i:</i>			
<i>Making Thinking Visible</i>	"Vedi, pensa, chiediti" (<i>See-Think-Wonder</i>)	"Periodo, frase, parola" (<i>Sentence-Phrase-Word</i>)	"Vedi, pensa, chiediti" (<i>See-Think-Wonder</i>)
<i>Visible Learning</i>	Foto, disegni, audio, cartellone.	Registrazione cartacea con schede, post-it, video.	Documentazione: foto, lavagne interattive.
<i>Autore/i</i>	Milena D'Alessio, Luisa Salviato	Mirella Catanese, HanoùskaUsai	Teresa Franco, Gaetana Serio

<i>Classe/i coinvolta/e</i> <i>N. totale studenti che hanno preso parte all'esperienza</i>	Sezioni A e C del plesso "Walt Disney"; sezione C del plesso "Maria e Luigi Gatti". 19 bambini di 5 anni, di cui 2 con HC (plesso "Walt Disney"). 19 bambini di 5 anni, di cui uno con HC (plesso "Maria e Luigi Gatti").	5^a 20 alunni di 10-11 anni, di cui 3 con HC e 2 con BES con DSA certificati.	1^a 21 studenti di 11-12 anni, di cui 3 con DSA certificati, 2 con BES e 1 con HC.
<i>Spazi fisici utilizzati</i>	Aule scolastiche e salone.	Aula scolastica (rimodulando lo spazio e modificando gli arredi).	Aula laboratoriale (organizzata con gruppi di banchi disposti "a isola").
<i>Disciplina/e coinvolta/e e relativi obiettivi di apprendimento</i>	Tutti i campi d'esperienza ad esclusione de <i>Il corpo e il movimento</i>. Obiettivi: – saper esprimere un'opinione personale su quanto osservato alla LIM; – saper condividere con gli altri il proprio pensiero;	<i>Lingua italiana</i> – Ascoltare, comprendere e interagire in modo pertinente; – leggere e comprendere testi di vario tipo; – comprendere i discorsi affrontati in classe e partecipare agli scambi comunicativi, utilizzando il linguaggio più adeguato al contesto;	<i>Italiano, Storia</i> – Raccontare un episodio tratto da un poema e comprenderne il contenuto; – esprimere considerazioni su video e immagini visionate; – riconoscere le caratteristiche peculiari di generi differenti;

<i>Disciplina/e coinvolta/e e relativi obiettivi di apprendimento</i>	– saper rappresentare graficamente l'attività; – saper creare un cartellone insieme ai compagni.	– seguire la narrazione di testi ascoltati o letti, sapendo coglierne il senso ed esporli in modo chiaro. <i>Educazione musicale</i> – Riconoscere e rappresentare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere, provenienti sia dal proprio Paese sia da paesi stranieri; – ascoltare ed eseguire collettivamente e individualmente brani vocali e strumentali. <i>Educazione civica</i> Assumere comportamenti <i>green</i> e riflettere sulle scelte personali ecologicamente sostenibili per	– contestualizzare gli argomenti (caratterizzazione di mostri marini ed eroi nell'epoca classica e nel mondo di oggi); – saper descrivere opere che rappresentano episodi tratti dall'epica classica e valori trasmessi dai poemi epici e dalla fiaba in epoca moderna; riflettere sul valore attuale dell'epica classica e cogliere le radici della nostra cultura. <i>Scienze</i> – Conoscere le caratteristiche delle acque marine; – descrivere e interpretare i movimenti del mare (onde, correnti, maree, ecc.); – esplorare e sperimentare lo svolgersi dei fenomeni immaginando e
--	---	--	---

<i>Disciplina/e coinvolta/e e relativi obiettivi di apprendimento</i>		un corretto utilizzo delle risorse e del benessere psicofisico.	verificandone le cause; – conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile; garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. <i>Educazione civica</i> Costituzione e Diritto; sviluppo sostenibile; educazione ambientale; conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; cittadinanza digitale; imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare; agire in modo autonomo; individuare collegamenti e relazioni; acquisire informazioni e interpretarle.
---	--	---	--

<i>Disciplina/e coinvolta/e e relativi obiettivi di apprendimento</i>			<i>Informatica</i> Condividere con gli altri dati, informazioni e contenuti attraverso appropriate tecnologie; utilizzare strumenti per collaborare alla creazione di contenuti digitali.
<i>Connessioni con altre metodologie didattiche impiegate nella scuola</i>	<i>Peer to peer, cooperative learning, brainstorming.</i>	–	Didattica integrata, <i>peer to peer</i> .
<i>Strumenti digitali e analogici utilizzati</i>	LIM, fogli A3 e A4, cartellone, pennarelli colorati, carta velina, post-it, <i>stickers</i> .	Pennarelli colorati, cartoncini A4, cartelloni, post-it colorati, <i>Digital board</i> , <i>YouTube</i> .	<i>Padlet</i> , <i>Digital board</i> .

Le esperienze descritte per i tre ordini di scuola sono state effettuate durante nei giorni 23 e 24 marzo 2023 durante il *visiting* dei ricercatori INDIRE; gli stessi ricercatori hanno preso parte come osservatori durante le attività più avanti illustrate. Tali attività sono state svolte nei propri plessi e nelle aule delle classi e sono state inserite all'interno di un discorso molto più ampio di sostenibilità ambientale affrontato dal nostro Istituto, in occasione della giornata che celebra la Terra e ne promuove la tutela (giornata che viene ricordata da tutti gli ordini di scuola con attività trasversali).

L'esperienza realizzata dalla scuola dell'infanzia ha visto coinvolti i bambini di 5 anni.

Abbiamo proiettato un'immagine alla LIM (v. foto seguente, a sinistra) con i bambini seduti a terra ed è stato poi chiesto loro di osservarla attentamente per due minuti (v. foto seguente, a destra).



Dopo ci siamo spostati nell'aula e abbiamo disposto quattro tavoli esagonali distanziati tra loro e fatto sedere 5-6 bambini per ogni tavolo e per ciascun gruppo consegnato l'immagine per aiutarli ad osservare con più attenzione i dettagli che magari erano sfuggiti nel guardarla alla LIM. Quindi abbiamo posto la domanda: "Che cosa vedete nell'immagine?" (v. foto seguente).

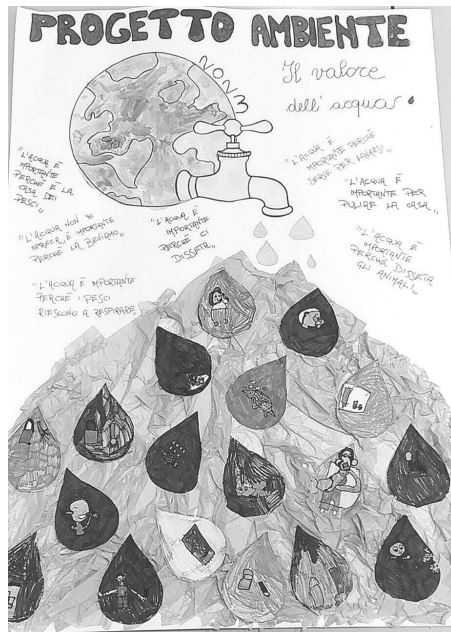


Qui di seguito alcune delle risposte dei bambini:

- «C'è un uomo nella barca»;
- «C'è un signore con un bastone»;
- «Ci sono delle rocce»;
- «C'è un signore che sta remando nel deserto»;
- «C'è un umano con la barca che cerca di remare nel deserto»;
- «Ci sono dei sassi rotti»;
- «C'è un signore con la barca e ci sono delle pietre»;
- «C'è un signore col cappello».

Abbiamo poi consegnato un foglio A3 ad ogni tavolo e abbiamo lasciato che i bambini conversassero tra loro dopo averli invitati a porsi delle domande; come lavoro conclusivo abbiamo infine chiesto di decidere cosa disegnare per interpretare il loro pensiero. Per ogni tavolo abbiamo designato un bambino addetto al disegno. Un gruppo ha disegnato un lavandino dando il significato di “importanza di risparmiare l’acqua quando ci laviamo”. Un gruppo ha riprodotto l’immagine proiettata con in fondo dei cactus (in questo caso il pensiero è stato proiettato al deserto). Gli ultimi due gruppi di bambini hanno invece rappresentato degli animali senza però motivare le ragioni di questa scelta.

Alla fine del percorso i bambini hanno realizzato un cartellone che rappresenta, per ognuno di loro, il ‘valore dell’acqua’ attraverso delle frasi che abbiamo riportato sul cartellone stesso ascoltando le loro riflessioni (v. foto seguente).



Abbiamo rilevato fondamentalmente due punti di forza: a) l'interazione attiva dei bambini con il materiale di apprendimento attraverso attività pratiche e coinvolgenti; b) un ambiente di apprendimento che tiene conto anche degli aspetti emotivi e sociali favorisce la crescita e incoraggia la riflessione.

Le criticità emergono in alcuni casi dove abbiamo percepito e compreso che sarebbe necessario un adattamento all'approccio per soddisfare le esigenze di ogni bambino perché ognuno di loro ha uno stile di apprendimento diverso. Spesso ci siamo ritrovate a lavorare sotto pressione a causa della mancanza di tempo e faticato a reperire materiali didattici utili all'attività.

Ci siamo rese conto che sarebbe importante una valutazione iniziale delle abilità di pensiero logico-deduttivo per comprendere il livello di partenza dei bambini e poter offrire un supporto mirato.

Vista l'età dei bambini è necessario porre domande chiare e facilmente comprensibili. I bambini imparano meglio attraverso l'esperienza diretta e quindi integrare le TR con proposte concrete.

L'esperienza nella scuola primaria è stata effettuata utilizzando la TR "Periodo, frase, parola" (*Sentence-Phrase-Word*); abbiamo deciso di apportare una piccola modifica alla TR scelta, modifica che permettesse una personalizzazione della proposta. Nello specifico, avendo lavorato in lingua italiana sull'analisi testuale di canzoni e poesie, per gli alunni era molto più facile riconoscere il concetto di "strofa" che non quello di "periodo"; la TR è stata quindi rinominata "Strofa, frase, parola".

Molti nostri colleghi hanno avuto la voglia e la curiosità di chiedere informazioni e di partecipare allo svolgimento del lavoro effettuato in aula; ciò ha contribuito ad aumentare il desiderio di sperimentare MLTV. Il nostro punto di partenza è consistito nell'ascolto della canzone "Il gigante" (v. il suo testo nel riquadro che segue), canzone interpretata da Fiorella Mannoia in una versione che si caratterizza per avere una parte iniziale recitata dall'attore Paolo Rossi.

<i>Il gigante</i> (parole e musica di Marco Ligabue e Fabio Mora) Passa il gigante calpesta l'erba, di tutto il mondo Passa il gigante sulle città si porta via lo sfondo Passa il gigante soffoca l'aria, all'acqua cambia colore E ci rimane un cielo bucato sopra a un mare da buttare E finché il sole cerca la luna, l'uva diventa matura L'erba profumata tagliata, incrociamo le dita Tu come stai, quale mondo vuoi? Io voglio un posto migliore Tu dove stai, di che pianeta sei? Questo ha bisogno d'amore Passa il gigante graffia le stelle, morde i pianeti Passa il gigante che anche lassù, butta i suoi rifiuti Passa il gigante sporco di nero, tutto quello che tocca Cresce il gigante nell'indifferen- za di chi non apre bocca Finché il sole cerca la luna, l'uva diventa matura L'erba profumata tagliata, incrociamo le dita	Tu come stai, quale mondo vuoi? Io voglio un posto migliore Tu dove stai, di che pianeta sei? Questo ha bisogno d'amore Gira la terra gira, gira tutto gira Eppure il vento soffia ancora Gira la vita gira, gira l'amore gira Eppure il vento soffia ancora Tu come stai, quale mondo vuoi? Io voglio un posto migliore Tu dove stai, di che pianeta sei? Questo ha bisogno d'amore Tu come stai, (gira la terra gira) Non ti chiedi mai (gira tutto gira) Se c'è un posto migliore? Tu dove stai, (gira la vita gira) Di che pianeta sei? (gira l'amore gira)
--	---

Le fasi di lavoro sono state quattro. All’inizio abbiamo chiesto agli alunni, senza fornire loro alcuna anticipazione in merito, di ascoltare attentamente una canzone utilizzando la *Digital board* e fornendo esclusivamente il testo cartaceo.

Il tempo stimato è stato di quattro minuti, quanto necessario per l’ascolto della canzone.

Successivamente all’ascolto è stato chiesto agli alunni di individuare una delle strofe che li aveva colpiti di più o che era più significativa per loro e di riportare tale strofa su un post-it di colore rosa. Abbiamo chiesto di fare la stessa cosa con l’individuazione di una frase ma questa volta di scriverla su un post-it di colore verde. In ultimo, stesso discorso per l’individuazione della “parola importante” da riportare su un post-it di colore azzurro (v. foto seguente).



Ogni trascrizione ha richiesto circa due minuti di tempo per un totale di sei minuti. Per la motivazione, contestualmente alla compilazione dei post-it, è stato chiesto agli alunni di utilizzare una scheda preimpostata da noi come supporto alla documentazione, in cui spiegare e argomentare le motivazioni sottese alle scelte effettuate (v. griglia seguente).

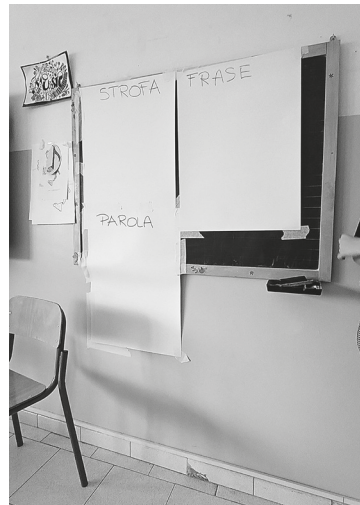
NOME ALUNNO:	
STROFA	perché:
FRASE	perché:
PAROLA	perché:

In questa fase abbiamo anche notato che alcuni alunni, nello scrivere la motivazione, hanno preferito utilizzare penne colorate o pennarelli dello stesso colore dei post-it, quasi a confermare una coerenza contenutistica tra quanto scelto e quanto argomentato (oppure questo potrebbe essere spiegato come strategia didattica volta a svolgere il compito in modo corretto e coerente rispetto alla consegna).

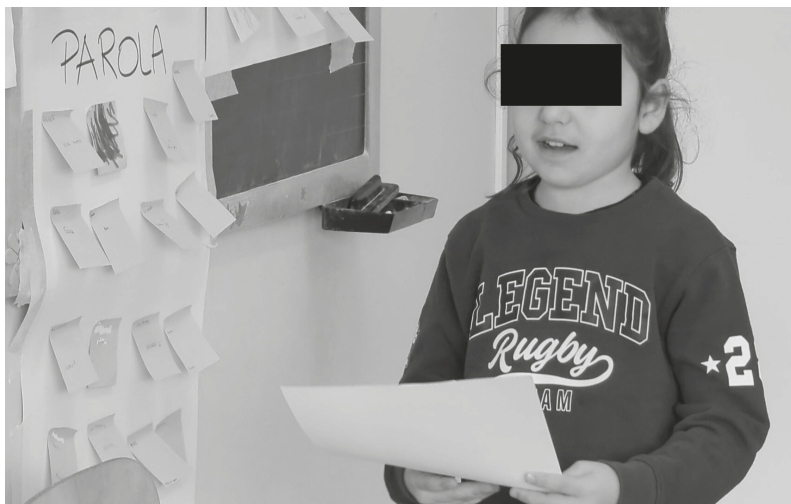
A conclusione della TR, è stato chiesto di apporre i post-it sui tre cartelloni presenti in aula, uno per ciascun colore (v. foto seguente).

Nello specifico, è stato chiesto loro di partire dalla strofa scelta e di spiegare al gruppo-classe la propria motivazione e di fare la stessa cosa per la frase e la parola (v. foto a pagina seguente). Aspetto di criticità in questa fase ha riguardato i tempi: è risultata eccessivamente dilatata rispetto a quanto preventivato e progettato.

Alla luce di quest'esperienza, riteniamo però necessario evidenziare due aspetti a nostro avviso importanti:

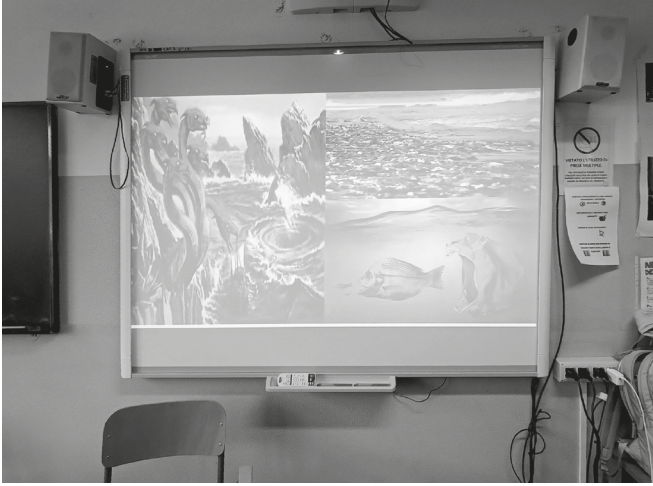


1. rispetto al contenuto proposto alcuni bambini sono intervenuti con coerenza ma l'hanno fatto in modo così personale, coinvolgente e profondo da arrivare ad avere la voce strozzata o le lacrime agli occhi durante il loro argomentare. Ciò ha richiesto un accoglimento e una condivisione più ampia tra adulti e bambini;
2. ci siamo rese conto che questo spazio di argomentazione è stato utilizzato da alcuni bambini per esprimere necessità personali non sempre in linea con quella che era la consegna della TR. In alcuni casi, infatti, sono state riportate esigenze emotive legate alla loro sfera interiore, intima (bisogno di affetto, di contrastare l'indifferenza degli altri o di ricordare come nel caso di: "raccolievo l'uva con la nonna") e per noi ciò ha richiesto un ascolto e un tempo da dedicare a questo momento, momento che si è rivelato assolutamente necessario anche se non previsto in fase di progettazione dell'attività.



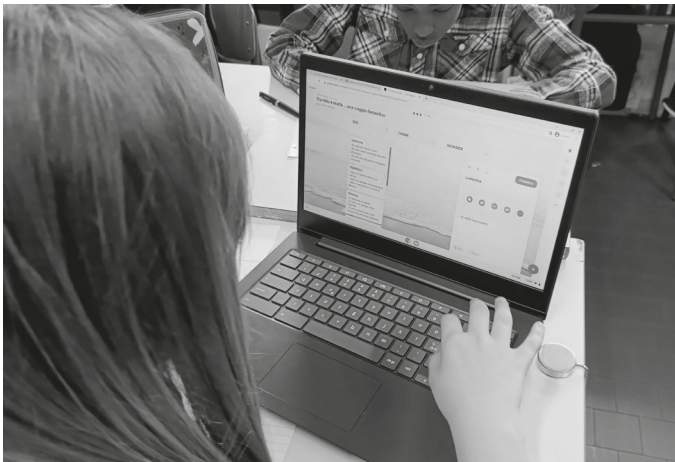
La ‘forza’ di MLTV è risultata a tutte noi evidente quando un’a-lunna, alla fine dell’esperienza, ha dichiarato: «Maestra, noi queste cose le dobbiamo fare più spesso perché ci servono!»; non ha detto «ci piacciono» oppure «sono divertenti»... ha detto «ci servono!»; evidentemente con queste TR si possono raggiungere ‘luoghi’ dove non è facile arrivare con la didattica tradizionale. E loro, i bambini, si fanno agganciare, senza barriere, affidandosi.

*L’esperienza realizzata nella scuola secondaria di primo grado è anch’essa trasversale poiché parte di un percorso di Educazione civica ed Epica svolto in parallelo con la 1ª B che segue la sperimentazione MLTV. La classe 1ª A ha realizzato un percorso in *continuum* rispetto all’attività di Epica/Educazione civica con tematica riferita alla mitologia e ad alcune questioni legate all’*Agenda 2030* sulla salvaguardia dei nostri mari. In questo caso specifico la classe ha lavorato sulla visione di un filmato e delle immagini relative ai mostri mitologici Scilla e Cariddi raccontati da Omero nel *Libro XII dell’Odissea* (v. foto seguente). Lo scopo è stato duplice: capire in che modo i nostri giovani attivano il pensiero logico-deduttivo – partendo dall’osservazione di immagini a loro sconosciute e non esplicitamente collegate all’argomento in oggetto – e osservare negli studenti la capacità di stabilire parallelismi e connessioni.*



Nell'ottica del confronto e scambio interdisciplinare tra insegnanti, la stessa attività è stata proposta in Educazione civica nella classe 1^a B, utilizzando la stessa TR ("Vedi, pensa, chiediti", *See-Think-Wonder*); infatti, anche in quest'attività si evidenzia la collaborazione tra le colleghe della scuola secondaria, afferenti a due diversi ambiti disciplinari, le quali hanno svolto reciprocamente il ruolo di co-docenza.

Nella fase successiva a quella dell'osservazione (ossia la fase del *See*, della durata di 10 minuti) sia del filmato che delle immagini è stato chiesto ai giovani di riportare su *Padlet* (v. foto seguente) condiviso dai docenti quali fossero i loro pensieri (fase del *Think*, della durata di 10 minuti).



Durante l'ultima fase (quella del *Wonder*, della durata di 10 minuti) i ragazzi hanno scritto quali interrogativi suscitassero in loro la visione delle immagini. Una volta ultimate le tre fasi c'è stato un momento di condivisione nel quale un'insegnante ha mostrato sulla *Digital board* e letto alla classe – senza esprimere e far trasparire alcun giudizio – i pensieri espressi dagli studenti, nell'ottica della condivisione e del valore metacognitivo della documentazione.

Ecco tre pensieri estrapolati tra quelli espressi da tutta la classe:

- «Penso che quella busta [di plastica, *N.d.R.*] sia peggio di Scilla e Cariddi»;
- «Penso che il pesce non riesca a scappare dalla busta» [di plastica, *N.d.R.*];
- «Mi chiedo se riusciremo a raggiungere l'obiettivo n. 6 dell'*Agenda 2030*».

Abbiamo scelto questi tre pensieri perché mettono in rilievo l'obiettivo della nostra unità didattica di Educazione civica (che riguarda la sostenibilità dei nostri mari) e perché in essi è possibile apprezzare la capacità dei giovani di porsi domande talvolta non così scontate, che rivelano la non comune la dote di andare in profondità rispetto a ciò che in un primo momento può apparire, come risulta evidente dalla domanda «Perché sono state scelte proprio queste forme per Scilla e Cariddi?» e che dimostra l'attivazione di un pensiero a nostro avviso divergente e rispondente alla domanda di ricerca.

Riflettendo sull'esperienza tutte noi possiamo concludere che l'uso delle TR ha permesso di individuare gli aspetti sottili presenti nel contenuto proposto, permettendo di valutare la capacità logico-deduttiva dei giovani. Molti giovani hanno agganciato il sistema ambiente in generale, e questo è valido per tutti gli ordini; molti hanno anche intrecciato aspetti legati al sociale, alla questione ambientale e a quella politica (responsabilità degli stati, scelte economiche del nostro Governo, prospettive future, buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente). Nel richiamare alcuni concetti affrontati con questa metodologia, in momenti successivi abbiamo tutte potuto constatare come l'utilizzo delle TR permetta di trattenere e richiamare informazioni con più facilità rispetto alla tradizionale lezione frontale, meramente erogativa, in cui si fa ricorso a metodologie ordinarie; probabilmente ciò è dovuto all'incoraggiamento di una riflessione più profonda. La criticità maggiore riscontrata da tutte noi è stata quella di rispettare i

tempi di svolgimento delle TR proposte, soprattutto per i giovani che necessitano ancora di tempi più lunghi, per difficoltà di vario tipo o perché significativamente diverso il livello di ‘maturità’ tra studente e studente.

Per il futuro ci siamo riproposte di sperimentare altre TR e di organizzare più lavori in verticale utilizzando una sola TR per poi condividere tra le colleghe i punti di forza emersi e le criticità riscontrate.

Chi siamo

Milena D'Alessio. Sono una docente di scuola dell'infanzia; ho vissuto e studiato all'estero e dopo il mio rientro in Italia ho conseguito il Diploma magistrale nel 1990 e superato il concorso nel 2000. Attualmente presto servizio all'IC "Borgaretto-Beinasco". Credo nell'importanza di un apprendimento ludico e stimolante. Ho partecipato alla sperimentazione del metodo MLTV, un'esperienza che ha arricchito la mia visione sull'educazione e la comunicazione dei più piccoli.



Luisa Salviato. Sono una docente di scuola dell'infanzia; mi sono diplomata al liceo Psicopedagogico e lavoro a scuola dal 2003; sono entrata di ruolo nell'anno scolastico 2016-2017 e al momento insegno presso l'IC "Borgaretto-Beinasco" dove svolgo da alcuni anni il servizio di referente di plesso. Partecipare alla sperimentazione del metodo MLTV è stimolante e formativo.



Mirella Catanese. Sono una docente di ruolo dal 2005 e lavoro nella scuola primaria dal 2007; ho conseguito la Laurea in Psicologia e un Master in *Psicodiagnostica Clinica dell'individuo e delle istituzioni*. Ho svolto diversi incarichi nel mondo della scuola tra cui funzione strumentale Inclusione e referente di plesso ed ho partecipato alla pubblicazione di libri sull'*empowerment* scolastico e sulla valutazione neuropsicologica nel contesto psicodiagnostico.



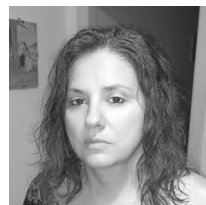
Hanoùska Usai. Sono una docente di scuola primaria; ho una Laurea magistrale in strumento musicale (pianoforte) e un Master in *Metodi e strumenti della nuova informazione 2.0 per la scuola* presso la SAA - Scuola di Amministrazione Aziendale e di Amministrazione Pubblica. Dal 2010 sono una docente dell'IC "Borgaretto-Beinasco" dove tutt'ora presto servizio.



Teresa Franco. Sono una docente di Lettere della scuola secondaria di primo grado; ho conseguito la Laurea in Filologia Classica. Nel 2016 ho ottenuto un'abilitazione sulla classe di concorso A023; nel 2020 ho partecipato e vinto il concorso straordinario sulla classe di concorso A022 e sono entrata di ruolo durante l'anno scolastico 2021-2022.



Gaetana Serio. Sono una docente di Matematica e Scienze della scuola secondaria di primo grado; ho conseguito la Laurea in Scienze Biologiche e un Dottorato di ricerca internazionale in *Molecular Medicine*. Dopo un trascorso da ricercatrice, nel 2011 ho iniziato ad insegnare. Ho anche collaborato con una casa editrice italiana per la revisione e la consulenza didattica di libri di testo scolastici.



1.2 La pratica dell'Istituto Comprensivo “Beniamino Gigli” di Recanati

In un tempo educativo segnato da complessità, incertezza e trasformazioni rapide, la scuola è chiamata a ripensarsi come una *Learning Organization* (cfr. capitolo 5), ossia una comunità professionale che apprende, riflette e si evolve attraverso la collaborazione, l'ascolto e la partecipazione attiva di tutti i suoi attori. In questa prospettiva, apprendere non è solo prerogativa degli studenti, ma diventa un processo distribuito e continuo che coinvolge anche docenti, dirigenti, famiglie e territorio. La scuola che apprende è una scuola che sa mettersi in discussione, che osserva, documenta e valorizza le pratiche e che costruisce alleanze educative significative per promuovere il benessere e il successo formativo di ciascun alunno.

Tra i pilastri di questa trasformazione culturale vi è senza dubbio la comunicazione scuola-famiglia, intesa non come semplice scambio informativo ma come relazione generativa, spazio di confronto tra visioni educative, risorsa fondamentale per la co-costruzione di un progetto formativo condiviso. È in questa cornice che si inserisce l'esperienza qui di seguito raccontata dalle docenti, in cui la TR “Punti cardinali” (*Compass Point*) è stata adottata nei tre ordini scolastici dell'Istituto Comprensivo “Beniamino Gigli” di Recanati per attivare momenti di dialogo profondo e strutturato con le famiglie,

superando le consuete modalità frontali e formali delle assemblee scolastiche.

La modalità di interazione e dialogo resa possibile dalla TR ha consentito che tutti potessero esprimersi senza timore, serenamente e apertamente: spesso i preziosi momenti di confronto scuola-famiglia sono caratterizzati da una comunicazione unidirezionale e, un po' come succede in aula, coloro che dovrebbero essere partner nel progetto educativo (le famiglie) ascoltano nel totale silenzio. Grazie a MLTV e alle sue proposte di ascolto e costruzione democratica, come vedremo, è andata diversamente.

1.2.1 La parola alle docenti

Le ragioni che hanno motivato la scelta dell'esperienza qui presentata sono:

- rispondere alla domanda di ricerca individuata dal *team* di lavoro (composto da due docenti per ciascun ordine di scuola) estendendo l'intervento anche ai famigliari degli studenti;
- valorizzare il dialogo tra scuola e famiglia così da migliorare l'intervento educativo;
- individuare una pratica didattica 'verticale' che possa essere valida per tutte le classi dell'Istituto Comprensivo.

L'idea di costituire il *team* di lavoro prende le mosse dal desiderio di dare nuovo impulso alle consuete pratiche didattiche e dall'avvertito bisogno di rafforzare il dialogo e lo scambio di riflessioni fra le colleghe dei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo. Nell'anno di sperimentazione [a.s. 2022-2023, *N.d.R.*] abbiamo collaborato attivamente tra noi e, grazie a frequenti incontri di progettazione e riflessione, è stato tra l'altro possibile affinare pratiche didattiche convenzionalmente intese come "abituale".

La nostra domanda di ricerca è: «*Come valorizzare punti di vista differenti incentivando il contributo di tutti e come arricchire il pensiero dei partecipanti all'interno di un'esperienza di democrazia?*».

UN VIAGGIO FATTO INSIEME

Per rispondere alla domanda di ricerca abbiamo cercato di capire quali TR e quali protocolli servono meglio a realizzare questo scopo. Abbiamo usato la TR "Punti cardinali" (*Compass Points*)

come mezzo per il coinvolgimento dei famigliari dei giovani nelle prime fasi dell'inserimento e dell'accoglienza a scuola di questi ultimi e per lo sviluppo di progetti didattici. Abbiamo inoltre impiegato la TR per promuovere il dialogo tra scuola e famiglia – mettendo al centro il punto di vista dei genitori riguardo il percorso scolastico dei loro figli – e per far emergere entusiasmi, preoccupazioni, domande, esigenze particolari ed eventuali suggerimenti provenienti sia dai famigliari dei giovani sia dalle docenti coinvolte nella sperimentazione.

La TR “Punti cardinali” (*Compass Points*) è stata da noi individuata e poi proposta durante le assemblee con i famigliari di bambini e ragazzi, assemblee che si tengono nel periodo iniziale dell'anno scolastico (tra settembre e ottobre).

	<i>Scuola dell'infanzia</i>	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria di primo grado</i>
<i>Plessi</i>	“Villa Teresa”	“Lorenzo Lotto”	“Mariano Luigi Patrizi”
<i>Framework utilizzato/i:</i>			
<i>Making Thinking Visible</i>	“Punti cardinali” (<i>Compass Points</i>) “La scala dei feedback” (<i>The Ladder of Feedback</i>)	“Punti cardinali” (<i>Compass Points</i>) “La scala dei feedback” (<i>The Ladder of Feedback</i>)	“Punti cardinali” (<i>Compass Points</i>) “La scala dei feedback” (<i>The Ladder of Feedback</i>)
<i>Visible Learning</i>	–	–	–
<i>Autore/i</i>	Tiziana Montironi, Silvia Sabbatini	Maria Cristina Messi, Barbara Vignoni	Francesca Senigagliesi

<i>Classe/i coinvolta/e</i> <i>N. genitori che hanno preso parte all'esperienza</i>	Durante l'assemblea di inizio anno scolastico per i bambini nuovi iscritti (3 anni di età) sono stati coinvolti tutti i loro genitori; nell'anno scolastico 2022-2023 la sperimentazione ha riguardato la sez. B e nell'anno 2023-2024 la sperimentazione ha riguardato la sez. C. Le sezioni sono omogenee: – sez. B, anno 2022-2023: 18 genitori di cui 4 non italofofi; – sez. C, anno 2023-2024: 16 genitori di cui 3 non italofofi.	Durante la riunione per la presentazione dei progetti formativi e per l'elezione dei rappresentanti di classe sono stati coinvolti i genitori dei bambini di tutte le classi del plesso. Alla riunione ha partecipato il 50% circa degli iscritti.	Durante l'assemblea di inizio anno scolastico per i nuovi iscritti sono stati coinvolti i genitori della classe prima. Erano presenti 14 genitori su 21. Vi era anche il genitore di 1 studente con BES. Hanno inoltre partecipato 3 studenti che accompagnavano i rispettivi genitori all'assemblea.
<i>Spazi fisici utilizzati</i>	Aula scolastica.	Aula scolastica.	Aula scolastica (i genitori hanno preso posto dietro i banchi dei rispettivi figli).

<i>Contesto di applicazione e relativi obiettivi</i>	Progetto Accoglienza: stimolare il dialogo tra scuola e famiglia; creare un ambiente partecipativo ed inclusivo; favorire un buon clima scolastico.	Progetto di fine anno scolastico: stimolare il dialogo tra scuola e famiglia; creare un ambiente partecipativo e democratico; favorire un buon clima scolastico.	Progetto Accoglienza: stimolare il dialogo tra scuola e famiglia; creare un ambiente partecipativo ed inclusivo; favorire un buon clima scolastico.
<i>Strumenti digitali e analogici utilizzati</i>	Foto, video (per individuare i momenti-chiave dei bambini in azione), LIM (per condividere con i genitori tutto il processo di accoglienza). Post-it, pennarelli colorati, lavagna (su cui è affissa la domanda posta ai genitori).	Foglietti, penne.	Post-it, penne, lavagna di ardesia, gessetti.

La metodologia MLTV, in particolare la TR “Punti cardinali” (*Compass Points*) è stata adottata per coinvolgere i familiari degli studenti nello scambio di informazioni e osservazioni riguardanti:

- l’ingresso dei bambini nella scuola dell’infanzia e quella dei ragazzi nella scuola secondaria di primo grado;
- la valutazione del progetto di plesso di fine anno svolto il precedente anno nella scuola primaria; il progetto è inserito nel PTOF d’Istituto e coinvolge tutte le classi e tutti i docenti della scuola primaria “Lorenzo Lotto”.

In tutti e tre gli ordini di scuola abbiamo utilizzato la stessa TR tramite la quale invitare/abituare il resto della classe docente e i familiari dei giovani ad aprirsi reciprocamente instaurando un dialogo

sereno, fiducioso, partecipato ed articolato in varie sfaccettature di pensiero con l'obiettivo di rendere più efficace l'alleanza tra famiglie e scuola, veri pilastri della comunità educante.

La TR nella scuola dell'infanzia

Noi maestre della scuola dell'infanzia abbiamo proposto in tempi diversi la TR "Punti cardinali" (*Compass Points*). La sez. B (nell'anno scolastico 2022-2023) e la sezione C (nell'anno scolastico 2023-2024) hanno utilizzato la TR nell'assemblea dei genitori per i nuovi iscritti con lo scopo di creare un clima partecipativo e democratico con i *caregiver*. Se nel 2022 abbiamo fatto uso della TR per spiegare ai genitori le metodologie didattiche utilizzate e le regole dell'inserimento in accoglienza, nel 2023, pur perseguendo la finalità di cui sopra, abbiamo esteso (e quindi, in qualche misura, 'hackerato' la TR) il suo utilizzo tenendo grande considerazione le riflessioni dei genitori riguardo la gestione emotiva e comportamentale dei loro figli (nelle fasi della TR relative ai 'punti cardinali' O [*Ombre*] e N [*Necessità*]), ossia ponendo particolare attenzione ad alcuni aspetti 'deboli', ai nodi da sciogliere, alle zone d'ombra e a taluni risvolti rimasti ignoti. Sulla base delle *Ombre* riscontrate e delle *Necessità* emerse abbiamo informato i genitori su quelle strategie didattico-educative da noi individuate e messe in atto oltretutto sulle modalità e sulle norme che regolano l'accoglienza (v. foto seguente).



Qui di seguito alcune domande e dubbi emersi dagli scambi che abbiamo avuto con i genitori (e che sono avvenuti anche tra loro):

- «Qual è la modalità di gestione dei pianti o dei capricci di mio figlio?»;
- «Tra bambini si fanno le coccole?»;

- «Come sarà la comunicazione tra i compagni?»;
- «Come faranno le maestre a capire mio figlio che non parla?»;
- «Come funziona l'accoglienza? con che tempistica? Riuscirò ad organizzarmi e ad esser presente?».

Sez. B. La TR “Punti cardinali” (Compass Points) in circle-time
Anno scolastico 2022-2023

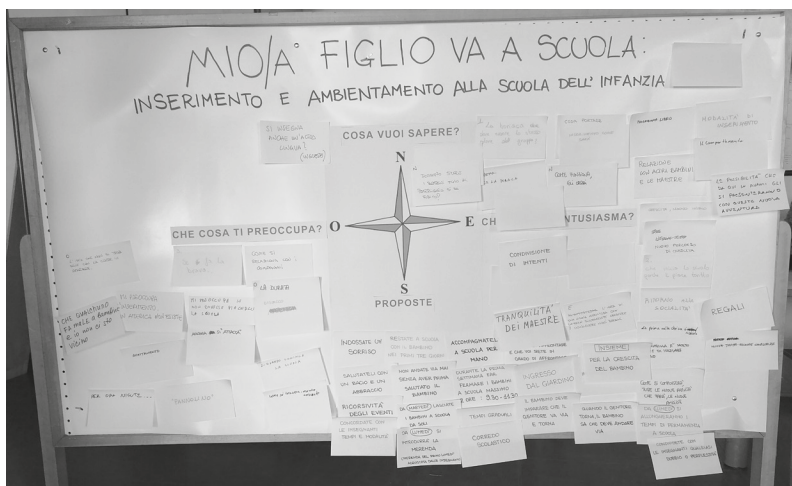
E = *Entusiasmo*: che cosa ti entusiasma della proposta? Evidenziane gli aspetti positivi;

O = *Ombre*: che cosa ti preoccupa?

N = *Necessità*: che cosa vuoi sapere?

S = *Suggerimenti*: qual è la posizione delle insegnanti e che suggerimenti hanno?

La foto che segue mostra il pannello sul quale i genitori, in assemblea, hanno posizionato i loro post-it.



Sez. C. La TR “Punti cardinali” (Compass Points) in circle-time
Anno scolastico 2023-2024

E = *Entusiasmo*: che cosa ti entusiasma di questo particolare momento? Evidenziane gli aspetti positivi;

O = *Ombre*: che cosa ti preoccupa?

N = Necessità: che cosa desideri sapere o di cosa avresti bisogno in questo momento come genitore?

S = Suggerimenti: quali suggerimenti hai per gestire tuo figlio?

Le foto che seguono riproducono alcune delle risposte scritte dai genitori partecipanti all'incontro.

E: una nuova avventura, nuove amicizie e crescita personale - Il mio bambino diventerà grande!

O: Il distacco delle vecchie abitudini del nido, maestri e amiche.

N: Come si svolgerà il passaggio Tra l'insediamento ed il tempo pieno?

S: Elia è un bambino molto affettuoso, in ogni caso un abbraccio solo sempre ☺

E: Mio figlio cresce e inizia una nuova avventura

O:

- può non andare d'accordo con i compagni
- farla a eliminare il pipì

N:

- inserimento dei primi giorni
- " tempo pieno
- pipì

S: parlarne con calma - dandosi

IL TROPPO ORGORE
COME SARÀ L'INSERIMENTO
DI ELIA
ee

- CONTATTO CON ALTRI BAMBINI
- MI RIFUGIO LA SUA RIBELLIONE
- ACCOGLIENZA
- COCCOLOSO HA HA BISOGNO DI AUTORITÀ!
- INSERIRLO A RISPETTARE LE REGOLE

ACOSTI RIUSCIRÀ AFFARE
NUOVE AMICIZIE
PERCHÉ NON SA ANCORA
TANTECOSE E NON PARLA
PARLA
DARGLI QUALCOSA CON CUI
GIOCARRE QUANDO PIANGE
E NON TOGLIERGLI
QUALCOSA PER FORZA FORZA

La TR nella scuola primaria

Noi maestre della scuola primaria abbiamo proposto ai genitori dei nostri alunni la TR “Punti cardinali” (*Compass Points*) in occasione dell’assemblea – tenutasi a scuola il 18 ottobre 2023 – per l’elezione del rappresentante di classe. Alle famiglie abbiamo spiegato che, mediante tale approccio, sarebbe stata nostra intenzione raccogliere le loro opinioni riguardo la “Lotto Summer Fest” [tradizionale festa di fine anno scolastico della primaria “Lorenzo Lotto”, *N.d.R.*] dell’anno precedente ed avere suggerimenti e idee per quella in programma a giugno 2024; questo loro coinvolgimento, sin dalla fase di progetto della futura edizione della festa, è stato accolto con piacere da tutti i presenti all’assemblea.

I docenti di classe hanno consegnato ai presenti un foglio in cui erano riportati i quattro ‘punti cardinali’ (*E*, *O*, *N* e *S*) con le specifiche domande:

E = *Entusiasmo*: che cosa ti entusiasma della proposta? quali ritieni siano i principali aspetti positivi?

O = *Ombre*: che cosa ti preoccupa della proposta?

N = *Necessità*: che cosa hai necessità di sapere in più del progetto?

S = *Suggerimenti*: che cosa ne pensi del progetto? quali suggerimenti potresti dare per migliorarlo?

I genitori hanno risposto alle domande in forma anonima e in assenza dei docenti (per cui si sono sentiti assolutamente liberi di esprimersi). I fogli compilati sono stati da noi visionati con attenzione, sintetizzati e poi condivisi con le altre colleghe nei giorni successivi.

Di seguito un sunto delle risposte:

E = *Entusiasmo*: che cosa ti entusiasma della proposta? quali ritieni siano i principali aspetti positivi?

In generale i genitori hanno apprezzato l’entusiasmo dei bambini nella partecipazione, l’idea ed il coinvolgimento delle famiglie nei laboratori ed il momento di socializzazione.

O = *Ombre*: che cosa ti preoccupa della proposta?

Si è riscontrata una soddisfazione generale; qualcuno ha evidenziato l’utilizzo di spazi e tempi ristretti per alcuni laboratori.

N = *Necessità*: che cosa hai necessità di sapere in più del progetto?

I genitori vorrebbero sapere come rendersi utili, magari organizzando una commissione per la festa, dimostrando in tal modo la loro piena di-

sponibilità a collaborare attivamente; hanno chiesto anche di conoscere con più anticipo data e orari di svolgimento della festa.

S = Suggestimenti: che cosa ne pensi del progetto? quali suggerimenti potresti dare per migliorarlo?

I suggerimenti hanno riguardato in particolare la proposta di istituire laboratori nell'ambito della prossima festa e quella di prevedere, sempre nell'ambito della festa, una pausa-merenda per tutti i partecipanti; è stato inoltre proposto l'allestimento di un palco destinato alle rappresentazioni che si terranno durante l'evento.

In generale i genitori partecipanti all'incontro hanno trovato le domande impegnative poiché si sono trovati a 'dover' riflettere sulla significatività dell'esperienza progettuale in questione e si sono sentiti responsabilizzati nell'esser stati chiamati a definire alcuni aspetti organizzativi della festa.

La TR nella scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado, io [Francesca Senigagliesi, N.d.R.] ho applicato la TR "Punti cardinali" (*Compass Points*) nella settimana precedente l'inizio della scuola, quando i genitori vengono invitati a incontrare i coordinatori della classe dei propri figli e a conoscere i progetti dell'Istituto.

In veste di coordinatrice, dopo essermi presentata, ho avviato la conversazione con i genitori dicendo loro che li avrei invitati a riflettere sull'esperienza scolastica che di lì a pochi giorni sarebbe iniziata per i figli; per far ciò, ho spiegato ai genitori che mi sarei avvalsa della suddetta TR e che il loro coinvolgimento sarebbe stato 'guidato' ricorrendo ai quattro 'punti cardinali' (mostrati a tutti in quanto scritti alla lavagna):

E = Entusiasmo: che cosa ti entusiasma all'idea che tuo figlio sta per iniziare il triennio della scuola secondaria di primo grado?

O = Ombre: che cosa ti preoccupa di questo suo nuovo percorso?

N = Necessità: che cosa hai necessità di sapere in più riguardo questo suo nuovo percorso?

S = Suggestimenti: che suggerimenti rivolgeresti agli insegnanti in particolare e alla scuola in generale?

Coadiuvata da alcuni alunni che avevano il compito di accompagnare i genitori alla riunione, ho distribuito post-it e penne ed ho invitato padri e madri a scrivere le loro riflessioni per ciascun 'punto

cardinale' (il tutto in cinque minuti di tempo massimo). Infine, gli alunni hanno raccolto i post-it con i commenti, commenti che poi ho letto ad alta voce per condividere e discutere collegialmente i punti salienti (nel quarto d'ora finale della riunione).

La proposta di attuare la metodologia MLTV coinvolgendo i genitori ha colto di sorpresa questi ultimi. La fase in cui si chiedeva di scrivere una parola o una frase sul 'punto cardinale' *E (Entusiasmo)* ha creato qualche disorientamento e incertezza; nessuno scriveva, gli sguardi erano rivolti verso me, alcuni genitori si giravano a guardare altri genitori. Quando un papà si è fatto portavoce con ripetute richieste di chiarimento e numerose domande («Che si intende con 'entusiasmo'?», «Di chi è l'entusiasmo?», «Perché si deve provare entusiasmo?») ho invitato i presenti a riflettere come su cosa si può provare di bello nel pensare ad un figlio che inizia a frequentare la scuola 'dei grandi'; a quel punto la situazione si è sbloccata e padri e madri hanno fornito il loro contributo cominciando a buttar giù le loro riflessioni in un bel clima produttivo, in silenzio e con concentrazione.

Punti di forza e aspetti critici emersi dall'uso della TR "Punti cardinali"
(Compass Points)

L'utilizzo della TR con i genitori ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo posto dall'iniziale domanda di ricerca; infatti la TR, per le sue peculiari specificità, valorizza il contributo di coloro che la mettono in pratica, consente di porre in luce i punti di vista di ognuno e favorisce la costruzione di un clima democratico. In tal senso, nel nostro specifico caso, i punti di forza riscontrati sono i seguenti:

- la TR fa emergere aspetti importanti sui quali la scuola è chiamata a tener conto: ad esempio la ricorrente preoccupazione dei genitori riguardo eventuali problemi relazionali che possono incontrare i loro figli, così come pure il suggerimento di aver pazienza con i bambini. Nella scuola secondaria di primo grado è anche emersa la richiesta di trattare in classe questioni di attualità e di non assegnare compiti 'a casa' per il lunedì;
- si crea un clima di condivisione, di apertura e familiarità, specie nel momento in cui sono condivisi i contenuti di quanto ogni partecipante ha scritto sul foglio consegnato all'inizio, quello con riportati i quattro 'punti cardinali'; l'ascolto reciproco favorisce la relazione

tra docenti e genitori e tra i genitori stessi;

- la TR fa ‘da guida’ a padri e madri e li sollecita a riscoprire gli aspetti positivi e belli della genitorialità e su questi invita a soffermarsi: la consapevolezza di vedere crescere il proprio figlio, di sapere che si aprirà a nuove esperienze, che intraprende un nuovo percorso nell’ambito del sapere;
- l’assemblea è più strutturata, vengono ottimizzati i tempi che ne scandiscono lo svolgimento e risulta più dinamica e partecipata;
- le famiglie si sentono accolte ed ascoltate e per questa ragione assumono un atteggiamento di fiducia verso la nostra scuola; viene valorizzato il ruolo del docente come esperto.

L’esperienza con i genitori ha dato seguito ad altre azioni da parte dei docenti; qui di seguito elenchiamo le principali.

Nella scuola dell’infanzia la TR “Punti cardinali” (*Compass Points*) è stata utilizzata in occasione di altri incontri con i genitori per ragionare sulle riflessioni relative al ‘punto cardinale’ *E* (*Entusiasmo*) e analizzare come evolvono necessità, preoccupazioni e processi emotivi di padri e madri.

Nella scuola primaria il materiale raccolto in sede di somministrazione (e visionato dalle docenti) è stato rivisto in occasione della riunione preliminare con i rappresentanti dei genitori per organizzare la “Lotto Summer Fest” di fine anno. È stata accolta l’idea di istituire una commissione con i genitori per l’organizzazione della festa di fine anno e di condividere con la commissione stessa una sintesi dei pareri dei genitori. Al fine di rispondere alle aspettative insoddisfatte, si è cercato poi di tener presenti tutti i suggerimenti ricevuti e tutte le idee proposte.

Nella scuola secondaria di primo grado:

- le riflessioni relative al ‘punto cardinale’ *E* (*Entusiasmo*), messe nero su bianco dai genitori, sono state condivise con gli alunni della classe prima (dopo aver proposto a loro stessi la medesima TR) per far sentire le parole rassicuranti dei genitori;
- considerato l’esito positivo dell’applicazione della TR, ho condiviso i relativi favorevoli riscontri con le colleghe nel corso della prima assemblea del dipartimento di Lettere;
- la faccenda riguardante la preoccupazione dei genitori su determinate possibili dinamiche relazionali, la richiesta di affrontare in

classe argomenti di stretta attualità e quella di non assegnare compiti ‘a casa’ per il lunedì sono state riportate al Consiglio di Classe della classe prima.

In ultimo, l’esperienza ‘in verticale’ riguardante l’applicazione della TR con i genitori di bambini e ragazzi è stata condivisa con il gruppo di ricerca INDIRE facendo uso del protocollo “La scala dei feedback” (*The Ladder of Feedback*).

Chi siamo

Tiziana Montironi. Sono una docente di scuola dell’infanzia con oltre trent’anni di esperienza, con la stessa passione e meraviglia del primo giorno. In costante aggiornamento, sono sempre alla ricerca di nuove metodologie didattico-educative da sperimentare e personalizzare, per renderle quanto più adatte a far ‘fiorire’ i bambini: autonomi nel fare e nel pensare. Dialogo aperto, sorpresa, meraviglia e condivisione sono gli elementi fondamentali della mia pratica quotidiana. Non offro risposte, ma coltivo domande... ed è quando gli occhi si accendono di stupore e curiosità che inizia il vero apprendimento.



Silvia Sabbatini. Sono una docente di scuola dell’infanzia; ho sperimentato la metodologia MLTV in una classe omogenea. Sin da subito ho notato come il framework impiegato esprimesse appieno il mio modo di lavorare ma, di fatto, il suo utilizzo mi ha permesso di avere più consapevolezza degli sviluppi e dei processi di pensiero di ciascun bambino. Amo tutto ciò che mi permette di sperimentare e crescere sia come persona sia come professionista; amo i bambini perché mi insegnano molto e penso che ognuno di loro abbia delle potenzialità da scoprire e valorizzare.



Maria Cristina Messi. Sono una docente di scuola primaria da circa ventisei anni e sono da sempre interessata ai processi neurocognitivi dell’apprendimento, affascinata dal comprendere come il cervello apprende e di conseguenza interessata a creare ambienti stimolanti e sperimentare nuove strategie che favoriscano l’apprendimento attivo. Obiettivo – e al tempo stesso sfida – di ogni giorno di scuola è quello



di stimolare e mantenere l'interesse dei bambini, promuovendo la motivazione e la loro curiosità. Le attività di MLTV mi hanno aiutato in tutto questo.

Barbara Vignoni. Sono una docente di scuola primaria con oltre venticinque anni di esperienza. La matematica e la tecnologia didattica, in particolare la robotica educativa e il *coding*, sono le mie passioni. Mi entusiasmano le proposte di sperimentazione perché mi danno la possibilità di innovare il mio metodo di insegnamento e di offrire ai miei studenti un apprendimento più coinvolgente.



Francesca Senigagliesi. Sono una docente di scuola secondaria di primo grado e insegno materie letterarie da circa trent'anni. Per rendere efficace l'insegnamento ritengo sia prioritario definire con chiarezza finalità, obiettivi e metodologia della propria azione educativa, impegnandosi in un lavoro di continua ricerca e lucida riflessione. Sono aperta alle sperimentazioni didattiche per provare strade rispondenti ai cambiamenti socioculturali delle alunne e degli alunni al centro di ogni mio agire didattico.



1.3 La pratica dell'Istituto Comprensivo "Govone" di Govone

L'Istituto Comprensivo di Govone ha scelto di esplorare il potenziale delle TR per rafforzare la comprensione del testo, avviando un percorso condiviso tra infanzia, primaria e secondaria. La domanda di ricerca ha guidato un lavoro trasversale sul racconto *Chichibio e la gru* di Giovanni Boccaccio, affrontato con due TR: "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*) e "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*). La scelta di un unico testo per tutti gli ordini ha permesso di osservare l'evoluzione delle strategie di lettura e di costruzione del significato a seconda dell'età e del livello cognitivo.

Il percorso ha evidenziato numerosi punti di forza: le TR hanno favorito l'ascolto attivo, la negoziazione di senso e il pensiero riflessivo. La TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*) ha spinto anche i più giovani a cimentarsi con l'astrazione e la rappresentazione simbolica, mentre "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*) ha stimolato curiosità e formulazione di domande autentiche. Tuttavia, sono emerse anche alcune

difficoltà: nei più piccoli, la comprensione dell'ironia si è rivelata complessa, nonostante il supporto della drammatizzazione; nella primaria, l'astrazione richiesta dalla TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*) è risultata sfidante e talvolta si è trasformata in un'attività più ludica che riflessiva; nella secondaria, la semplicità delle immagini iniziali ha limitato la profondità delle inferenze, suggerendo la necessità di materiali più articolati.

L'esperienza ha confermato che MLTV può migliorare la comprensione del testo, ma richiede tempi distesi, accompagnamento docente e un'attenta progettazione degli stimoli. Lavorare in verticale ha reso visibile il percorso evolutivo degli apprendimenti, stimolando riflessioni didattiche condivise e un'identità pedagogica coesa a livello di Istituto.

1.3.1 *La parola alle docenti*

Abbiamo deciso di proporre la TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*) animate dal desiderio di sperimentarne una più complessa nelle classi dei gradi inferiori; infatti, durante il primo anno di sperimentazione [a.s. 2022-2023, *N.d.R.*] ci siamo concentrate maggiormente sulla TR "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*), che si adatta, con più facilità e minor necessità di hackeraggio, ai bimbi della scuola dell'infanzia e a quelli della scuola primaria.

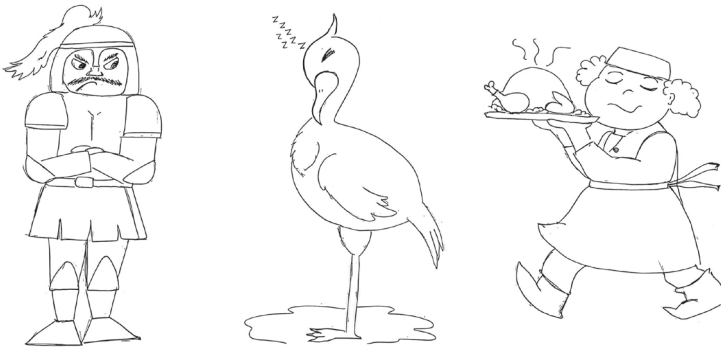
Con l'inizio del nuovo anno scolastico – come detto – abbiamo voluto sperimentare una TR più strutturata che, partendo dalla già conosciuta "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*), si spingesse un po' più in là 'lavorando' anche sui temi e sulla sintesi delle idee. Per questo motivo abbiamo proposto ai nostri giovani (a tutti: da quelli dell'infanzia a quelli della secondaria di primo grado) la TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*), applicata al medesimo testo affrontato l'anno scolastico precedente, ossia *Chichibio e la gru* di Giovanni Boccaccio. L'idea di utilizzare questa novella del *Decameron* è nata un po' per caso; abbiamo poi pensato che tale scelta potesse rivelarsi vincente sia per la brevità del racconto (ancorché si tratti di un testo ricco di implicazioni e di spunti per riflessioni) sia perché – opportunamente adattato – si può proporre anche ai bambini più piccoli.

La nostra domanda di ricerca è: «È possibile migliorare la comprensione del testo grazie a MLTV?».

CHICHIBIO E LA GRU

Abbiamo iniziato l'anno scolastico 2023-2024 proponendo alle classi – le stesse che l'anno prima avevano sperimentato MLTV – un'attività strutturata in due fasi basata sulla novella di Giovanni Boccaccio, *Chichibio e la gru*.

Inizialmente in tutte le classi sono state proposte tre immagini (realizzate dalla nostra collega sperimentatrice Stefania; v. disegni seguenti): una rappresentava un cavaliere con l'armatura, una ritraeva una gru ritta su una sola zampa e un'ultima raffigurava un cuoco con in mano un vassoio da portata.



Queste immagini hanno supportato la TR “Vedi, pensa, chiedi” (*See-Think-Wonder*). Successivamente ciascuna di noi ha letto in classe la novella (in versione *Kamishibai* nella scuola dell’infanzia, in versione semplificata nella primaria e in versione originale alla secondaria di primo grado) ed ha poi negoziato con i bambini e con i ragazzi i significati del testo. Da un lavoro collettivo sono emersi i temi portanti della novella, sintetizzati in seguito attraverso la TR “CSI - Colore, Simbolo, Immagine” (*CSI: Color, Symbol, Image*).

	<i>Scuola dell'infanzia</i>	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria di primo grado</i>
<i>Plessi</i>	“Castagnito”	“Federico Eusebio”	“Nino Costa”

<i>Framework utilizzato/i:</i>			
<i>Making Thinking Visible</i>	“Vedi, pensa, chiediti” (<i>See-Think-Wonder</i>)	“Vedi, pensa, chiediti” (<i>See-Think-Wonder</i>)	“Vedi, pensa, chiediti” (<i>See-Think-Wonder</i>)
	“CSI - Colore, Simbolo, Immagine” (<i>CSI: Color, Symbol, Image</i>)	“CSI - Colore, Simbolo, Immagine” (<i>CSI: Color, Symbol, Image</i>)	“CSI - Colore, Simbolo, Immagine” (<i>CSI: Color, Symbol, Image</i>)
<i>Visible Learning</i>	–	–	–
<i>Autore/i</i>	Stefania Manassero	Laura Raspino	Federica Ferrero
<i>Classe/i coinvolta/e</i>	Sezioni A e B	4 ^a	3 ^a
<i>N. totale studenti che hanno preso parte all'esperienza</i>	35 bambini d'età compresa tra i 2 anni e mezzo e i 6, di cui 12 non italofoni.	27 alunni di 9-10 anni, di cui 2 con BES.	23 studenti di 13-14 anni, di cui 4 con BES.
<i>Spazi fisici utilizzati</i>	Salone.	Aula scolastica.	Aula scolastica.

<i>Disciplina/e coinvolta/e e relativi obiettivi di apprendimento</i>	Tutti i campi d'esperienza. Obiettivi: – Stimolare l'immaginazione e la capacità narrativa partendo da un input visivo; – favorire l'ascolto attivo e la partecipazione nel dialogo collettivo; – costruire le basi per la comprensione della storia (che verrà letta successivamente); – ascoltare una storia con attenzione e curiosità; – sviluppare capacità di rielaborazione narrativa e simbolica e ricostruire verbalmente le sequenze principali della narrazione;	<i>Italiano</i> – Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi; – comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione; comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi; – cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente;	<i>Italiano</i> – Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi; – comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione; comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi; – cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente;
--	---	---	---

<i>Disciplina/e coinvolta/e e relativi obiettivi di apprendimento</i>	– imparare a lavorare in gruppo, condividendo idee e ascoltando gli altri; – usare materiali diversi per rappresentare visivamente elementi narrativi; – illustrare una scena della storia con disegni o collage per il <i>Kamishibai</i>.	– raccontare in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico; – usare opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione; – sfruttare le informazioni della titolazione e delle immagini per farsi un'idea del contenuto del testo; – ricercare informazioni applicando tecniche di supporto alla comprensione.	– raccontare in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico; – usare opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione; – sfruttare le informazioni della titolazione e delle immagini per farsi un'idea del contenuto del testo; – ricercare informazioni applicando tecniche di supporto alla comprensione; – formulare inferenze da informazioni non esplicitamente dichiarate dal testo, basandosi, oltre che sull'osservazione, sulle proprie conoscenze ed esperienze.
---	--	---	---

<i>Connessioni con altre metodologie didattiche impiegate nella scuola</i>	–	–	–
<i>Strumenti digitali e analogici utilizzati</i>	LIM, fogli A4, smartphone, <i>Kamishibai</i> .	LIM, lavagna di ardesia, quaderni.	Lavagne (multimediale e di ardesia).

Lavorare sulla competenza di lettura, anche facendo largo uso di tutte quelle metodologie che ne favoriscano l'acquisizione e/o il potenziamento, è uno degli aspetti su cui l'“IC Govone” insiste da tempo; non a caso il curriculum verticale del nostro Istituto vede la competenza di lettura distribuita sui tre ordini in tutti gli ambiti disciplinari – considerata la sua trasversalità – e contempla incontri di verifica e confronto per apportare, se del caso, miglioramenti.

Come detto, ciascuna di noi ha cominciato l'anno scolastico proponendo in classe un'attività imperniata sul testo di *Chichibio e la gru*, novella di Giovanni Boccaccio.

In ogni classe sono state mostrate tre immagini: quella di un cavaliere con l'armatura, quella di una gru su una zampa sola e quella di un cuoco che regge un vassoio da portata. Abbiamo deciso di utilizzare le stesse immagini in tutte e tre gli ordini proprio per poter poi comparare i dati raccolti; le immagini, per motivi logistici, le abbiamo prima presentate singolarmente e poi in un'unica ‘composizione’ con i tre disegni in successione. A queste immagini è stata applicata la TR “Vedi, pensa, chiediti” (*See-Think-Wonder*). Successivamente ciascuna di noi ha letto la novella in classe ed ha negoziato con i giovani i significati del testo. Da un lavoro collettivo sono emersi i temi portanti della novella che sono stati in seguito sintetizzati usando la TR “CSI - Colore, Simbolo, Immagine” (*CSI: Color, Symbol, Image*).

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado – avendo già sperimentato le due TR – conoscevano le fasi di lavoro. Questi giovani sono stati inizialmente più critici («Ma il cuoco è un maschio o una femmina?»; «Ma fanno parte di una stessa storia?»; «Perché c'è uno struzzo e poi però la cuoca serve un pollo?») ed hanno lavorato in autonomia, alcuni considerando le tre immagini come un'unica narrazione, altri applicando la TR singolarmente alle diverse rappresenta-

zioni. È stato divertente vedere le reazioni dopo la lettura della novella («Ma allora avevamo ragione!... si sono mangiati il fenicottero!») e ascoltare le loro ipotesi su quale fosse la specie di volatile: «Uno struzzo?»; «Un tacchino?»; «Un fenicottero?»... (alcuni sono arrivati alla giusta conclusione perché avevano già sentito parlare di *Chichibio e la gru*, sebbene non ne conoscessero la storia).

E ancora, dalla viva voce dei ragazzi: «Secondo me il cuoco è arrabbiato perché la cuoca ha tardato a portargli il pranzo ma il cigno prima di essere cucinato era un po' preoccupato»; «Perché il fenicottero dorme?»; «Penso che la faccia abbia quell'espressione per il suo lavoro (la guardia) e anche per i suoi vestiti, siccome penso che siamo nel Medioevo»; «Tutti i fenicotteri dormono su una gamba?»...

Secondo noi le immagini proposte si sono rivelate troppo semplici per i più grandicelli: riteniamo che la TR "Vedi, pensa, chiedi" (*See-Think-Wonder*) possa dare ottimi esiti se vengono utilizzati disegni 'complessi' e concetti 'sfidanti', che offrano molteplici livelli e chiavi di lettura, indispensabili per la formulazione di quesiti reali (permettendo in tal modo ai giovani di mettere in pratica un lavoro d'analisi e ricerca più stimolante).

La lettura, mediata da noi docenti, è stata molto apprezzata: i ragazzi sono rimasti divertiti dal finale ingegnoso e spiritoso e i temi sono stati individuati senza particolari difficoltà; i giovani hanno provato ad individuarli da soli e successivamente li abbiamo condivisi scrivendoli alla lavagna. Dopo la condivisione di classe abbiamo individuato tre temi che ritenevamo più significativi e adatti alla novella e su questi abbiamo applicato la TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*). Siamo state molto colpite dalle capacità dei ragazzi di rappresentare concetti per nulla semplici.

I ragazzi della secondaria hanno lavorato sui temi dell'ironia, del potere e della prontezza di spirito: «Per l'ironia ho usato un giallo un po' arancione, lo trovo ironico perché è sia giallo che arancione, non sai se metterlo nella famiglia dei gialli o degli arancioni»; «Sì, per il potere e il simbolo ho messo una corona e una spada perché ho pensato siano cose forti»; «Per i colori ho messo diversi colori insieme, perché l'ironia rappresenta una cosa che viene detta in un altro modo [...]; per il potere ho fatto una corona che rappresenta il potere e poi per l'ingegno ho fatto un tavolo con sopra una torre che pende perché secondo me l'ingegno è anche trovare il giusto equilibrio per rimettere in piedi delle cose»; «Come colore anch'io ho messo uno sfondo di giallo *fluo* con delle sfumature di giallo polenta perché secondo me il giallo è innanzitutto un colore allegro ma secondo me l'ironia copre un po' quello che pensi»; «Per il potere ho messo due simboli: una corona perché penso

sia il potere assoluto... però allo stesso tempo ho messo anche un cuore, cuore e cervello, perché secondo me senza cuore e cervello il potere non si ha»; «Per l'ingegno, immagine, ho messo una persona, le son cadute le chiavi nel tombino e deve pensare a come fare per ...».

Durante la TR "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*), gli alunni della primaria hanno scritto sul quaderno i loro pensieri, le loro riflessioni, che in seguito hanno condiviso con il gruppo. Questo momento ha innescato la curiosità di conoscere la storia perché i personaggi hanno avuto interpretazioni diverse: un servo, una cameriera, un cuoco, un principe, un cavaliere. La lettura è stata seguita con molta attenzione: è avvenuta due volte per afferrarne bene significato e dettagli. Non è stato facile per i bambini cogliere l'ironia: per facilitare questo passaggio abbiamo dapprima proposto la drammatizzazione del testo e poi la sua riscrittura da due diversi punti di vista: quello del cuoco e quello del cavaliere. Infine, prima di introdurre la TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*), abbiamo proposto un *brainstorming* cercando di ragionare su quali fossero i concetti/temi presenti nella novella, li abbiamo scritti alla lavagna e successivamente abbiamo chiesto di scegliere un numero massimo di tre concetti a loro avviso più significativi e poi di associarli ad un colore, a un simbolo e a un'immagine (motivando le ragioni della scelta).

Per gli alunni della primaria la TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*) comporta un elevato livello di astrazione che non tutti sono in grado di affrontare, per molti si risolve in una sorta di gioco. Si tratta di una TR che occorre mettere in pratica più volte affinché risulti efficace.

Riteniamo che la TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*) abbia dato ottimi risultati in relazione alla nostra domanda di ricerca perché permette di andar oltre al significato letterale del testo, ragionando in profondità sui temi; allo stesso tempo permette ai ragazzi di soffermarsi su quanto emerso dalla condivisione con il gruppo-classe, condivisione che arricchisce e moltiplica il punto di vista individuale, sintetizzando e motivando 'il perché' delle proprie scelte. Riteniamo che anche il solo commento del proprio "Colore", "Simbolo" e "Immagine" possa costituire un ottimo punto di partenza per un colloquio orale.

Durante la TR "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*) i bambini della scuola dell'infanzia sono stati divisi in due gruppi eterogenei. Abbiamo messo su un tavolone le tre immagini e proposto la TR; i bambini erano in piedi attorno al tavolo. Mentre la docente di classe poneva le domande e coinvolgeva il gruppo-classe la collega si occu-

pava di documentare (con lo smartphone) lo svolgimento delle varie attività. Abbiamo poi rivisto i filmati delle loro risposte alla LIM per un momento di condivisione collettiva.

La curiosità di sapere chi fossero i personaggi proposti ha portato alla fase successiva: la lettura semplificata del testo attraverso il *Kamishibai*. Per i bambini dell'infanzia l'aspetto dell'ironia non è emerso nemmeno con l'aiuto della drammatizzazione della storia. Per la TR "CSI - Colore, Simbolo, Immagine" (*CSI: Color, Symbol, Image*) è stata fondamentale la presenza e la guida della docente a causa della difficoltà di astrazione soprattutto nella richiesta di associare un simbolo e un'immagine. Crediamo però che, come nel caso della TR "Vedi, pensa, chiediti" (*See-Think-Wonder*), sia solo una questione di abitudine; sicuramente proponendola anche in altre occasioni risulterà efficace nel tempo.

MLTV, con le sue TR, permette ai giovani, anche a quelli più piccoli, di porsi delle domande e di fare in qualche modo ricerca relazionandosi fra loro.

Chi siamo

Stefania Manassero. Sono una docente di scuola dell'infanzia, insegno in una sezione eterogenea e condivido ogni lavoro con la collega della sezione parallela. Amo tutto ciò che riguarda l'arte e la creatività e cerco il più possibile di seguire come modello la filosofia educativa del *Reggio Children Approach*; credo quindi nelle potenzialità dei bambini e nel loro apprendere grazie ai "cento linguaggi" che conoscono. Mi sono formata anche a Bologna presso la sede dell'editore Artebambini ed ho completato il percorso sull'utilizzo del *Kamishibai*.



Laura Raspino. Sono una docente di scuola primaria e insegno Italiano, Storia, Geografia, Scienze, Arte e Musica in una classe quarta. Ho sempre pensato che il primo insegnamento che devo offrire agli studenti è la capacità di pensare e ragionare perché considero questo uno strumento che permetterà a tutti un apprendimento permanente nella vita. Per me la classe è una palestra per esercitare le capacità intellettive, relazionali e sociali. Anche il *team* dei docenti è una grande risorsa per confrontarsi e crescere sul campo.



Federica Ferrero. Sono una docente di Lettere della scuola secondaria di primo grado. Amo formarmi, confrontarmi e condividere ed è per questo che la sperimentazione MLTV è stata una grandissima occasione di crescita professionale e personale. Per il futuro vedo una collaborazione sempre maggiore tra i docenti, una contaminazione positiva di idee e buone pratiche e mi auguro di contagiare con il mio entusiasmo e la mia passione chi mi sta intorno.



1.4 La pratica dell'Istituto Comprensivo "Claudio Puddu" di Prato

Una scuola che vuole porsi come *Learning Organization* (cfr. capitolo 5) non può limitarsi a introdurre innovazioni metodologiche: deve promuovere una cultura condivisa dell'apprendimento, fondata su riflessione, collaborazione, inclusione e senso del compito educativo collettivo. È in questo orizzonte che si colloca l'esperienza dell'Istituto Comprensivo "Claudio Puddu" di Prato, in cui la sperimentazione della TR "Titoli" (*Headlines*) si è rivelata una pratica capace di generare ambienti di apprendimento partecipati e significativi in tutti gli ordini scolastici.

Il contesto sociale dell'Istituto, caratterizzato da una forte presenza di studenti non italo-foni e da situazioni di vulnerabilità socioeducativa, ha spinto le docenti a interrogarsi sul valore della comprensione profonda come chiave per l'inclusione. La comprensione si pone alla base della partecipazione democratica e dunque del momento dell'accoglienza e della negoziazione tra prospettive diverse.

Da questa esigenza è nata la scelta di impiegare quegli strumenti di MLTV che meglio perseguissero questo scopo. Nel racconto che segue, il *focus* della pratica – che impiega in particolare la TR "Titoli" (*Headlines*) – è stato quello di facilitare la comprensione, la sintesi e la riflessione attorno ai testi, sia scritti sia visivi. Ma ciò che emerge con forza da quest'esperienza è la capacità che ha in sé tale metodologia: attivare non solo processi cognitivi, ma anche dinamiche relazionali ed educative autentiche; l'aula si trasforma infatti in uno spazio di interazione cooperativa in cui le differenze linguistiche e culturali diventano risorsa e occasione di crescita reciproca.

Come vedremo, la TR "Titoli" (*Headlines*) non è solo un mezzo per svolgere un'attività didattica ma anche un dispositivo inclusivo e riflessivo che promuove lo sviluppo della consapevolezza linguistica e

della cittadinanza democratica. La scuola, in questo modo, si fa luogo di apprendimento profondo e relazionale, dove ogni voce è ascoltata e ogni studente può sentirsi parte attiva del processo educativo.

1.4.1 La parola alle docenti

Il nostro Istituto nasce e opera in un contesto socioculturale ed economico molto peculiare, ad alto impatto migratorio. Tanti sono gli studenti non italofofoni, soprattutto, ma non solo, sinofoni; tanti i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni educativi speciali e disagio sociale, a rischio di dispersione scolastica. Perciò una nostra priorità è l'inclusione e quindi la ricerca di metodologie didattiche innovative che ci permettano di realizzarla. In quest'ottica si pone l'utilizzo delle TR e dei protocolli MLTV, che si rivelano uno strumento adatto a promuovere una didattica inclusiva e partecipativa, in linea con altre metodologie laboratoriali già usate nel nostro Istituto.

Inoltre, vista la variegata composizione delle classi e l'arrivo anche nel corso dell'anno scolastico di nuovi giovani non italofofoni, una forte criticità evidenziata nel nostro RAV è quella relativa alla comprensione; uno degli obiettivi programmatici del nostro piano di miglioramento è proprio "Sviluppare la competenza di lettura, comprensione, utilizzazione del testo e riflessione sulla lingua italiana". Da qui nasce la nostra domanda di ricerca e questa è la lente con cui abbiamo osservato la documentazione prodotta durante la sperimentazione.

La TR scelta è "Titoli" (*Headlines*): l'abbiamo testata e ritenuta efficace in tutti gli ordini di scuola: dai bambini dell'infanzia ai ragazzi della secondaria di primo grado. L'abbiamo utilizzata ricorrendo a forme di comunicazione e linguaggi tra loro differenti (verbali, iconografici, lingua straniera, ecc.) e con vari scopi (introdurre un argomento e poi sintetizzarlo, ragionare sulla gerarchia delle informazioni e sullo stile, ecc.), a seconda dell'età degli studenti. All'inizio nutrivamo perplessità sul fatto di estendere l'uso di questa TR anche ai bambini dell'infanzia; i dubbi sono stati però presto fugati: la risposta dei bambini è stata sorprendente ed è stata questa la conferma che è possibile utilizzare "Titoli" (*Headlines*) a tutte le età.

La nostra domanda di ricerca è: «*Come utilizzare l'approccio MLTV per migliorare la comprensione e come integrarlo con altre metodologie già utilizzate?*».

A CACCIA DI TITOLI

Ponendoci come obiettivo quello di lavorare per migliorare la comprensione di un oggetto di studio (qualsiasi esso sia), abbiamo utilizzato la TR “Titoli” (*Headlines*) in verticale, vale a dire nei tre ordini di scuola. Il filo conduttore è stato la narrazione (e in un caso, la visione) di storie: nell’infanzia servendoci di albi illustrati, nella primaria ricorrendo a brevi racconti e alla visione di un cortometraggio, nella secondaria avvalendoci di un romanzo scritto in lingua italiana e di uno, più breve, scritto in lingua inglese.

	<i>Scuola dell'infanzia</i>	<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria di primo grado</i>
<i>Plessi</i>	“Gianni Rodari”	“Claudio Puddu” - “Gianni Rodari”	“Don Giovanni Bosco”
<i>Framework utilizzato/i:</i>			
<i>Making Thinking Visible</i>	“Titoli” (<i>Headlines</i>)	“Titoli” (<i>Headlines</i>)	“Titoli” (<i>Headlines</i>)
<i>Visible Learning</i>	L’attività è stata documentata attraverso la registrazione delle risposte dei bambini da parte della docente e rappresentazioni grafico-pittoriche.	L’attività è stata documentata attraverso le rappresentazioni grafico-pittoriche e la trascrizione delle risposte dei bambini.	L’attività è stata documentata attraverso cartelloni. Quella in inglese è stata utilizzata per un <i>fishbowl</i> all’interno dei dipartimenti.
<i>Autore/i</i>	Rosa Ciani	Lucia Callisto, Maria Francesca Ponzio, Elena Tradii	Silvia Logli, Daniela Mazzoni

<i>Classe/i coinvolta/e</i> <i>N. totale studenti che hanno preso parte all'esperienza</i>	La TR è stata sperimentata in una sezione eterogenea formata da 8 bambini di 5 anni, 12 di 4 anni e 4 di 3 anni. In sezione sono presenti 6 bambini di origine orientale con una conoscenza dell'italiano di livello iniziale.	La TR è stata sperimentata: – in una classe seconda composta da 20 alunni di cui 2 con BES e 5 non italofofoni di livello A1; – in una classe prima composta da 18 alunni, di cui 5 non italofofoni, 2 a livello iniziale e un bambino con difficoltà attentive da valutare per eventuale sostegno.	In <i>Italiano</i> la TR è stata sperimentata in due classi terze. Nella prima sono presenti 2 studenti certificati, 4 con DSA e 4 non italofofoni di livello A2. Nella seconda c'è uno studente certificato, un altro con BES e 10 studenti non italofofoni di vari livelli linguistici. In <i>Inglese</i> la TR è stata sperimentata in una classe prima. Sono presenti 1 studente certificato, 2 con DSA, 1 con BES, 6 studenti non italofofoni di livello A2 e 1 di livello A1.
<i>Spazi fisici utilizzati</i>	Aula scolastica (in una zona predisposta per la conversazione).	Aula scolastica.	Aula scolastica (organizzata con gruppi di banchi disposti "a isola").

<i>Disciplina/e coinvolta/e e relativi obiettivi di apprendimento</i>	Campi d'esperienza: <i>I discorsi e le parole</i> Obiettivi: – prestare attenzione nell'ascolto di storie; – comprendere storie e racconti; – arricchire il lessico e l'articolazione delle frasi. <i>Immagini, suoni e colori</i> Obiettivi: – saper osservare e descrivere un'immagine cogliendone anche i particolari; – saper interpretare un'immagine.	<i>Lingua italiana, Arte e Immagine</i> – Ascoltare testi orali diretti o trasmessi dai media; – prevedere il titolo di un testo semplice in base ad alcuni elementi come le immagini e il contenuto; – trovare un titolo a testi ascoltati, cogliendone le informazioni principali e riconoscendone i protagonisti. <i>Educazione civica</i> Partecipare a scambi comunicativi con compagni e docenti.	<i>Italiano</i> Leggere testi di vario tipo, comprenderne e interpretarne le informazioni. <i>Inglese</i> Conoscere e usare vari termini utilizzando in modo consapevole i significati. <i>Educazione civica</i> Conoscere e applicare in modo consapevole le regole del vivere comune, manifestando le proprie esigenze e i propri sentimenti.
<i>Connessioni con altre metodologie didattiche impiegate nella scuola</i>	Laboratori del Sapere Scientifico (LSS)	–	<i>Writing and Reading Workshop</i>, lettura ad alta voce socializzata (Batini¹).

¹ Federico Batini, docente di Pedagogia Sperimentale all'Università di Perugia e ideatore e responsabile scientifico di "Leggere: forte!", progetto realizzato in collaborazione con Regione Toscana con lo scopo di diffondere nel sistema educativo e di istruzione locali gli effetti della pratica quotidiana della lettura a voce alta. Il progetto coinvolge bambini nella fascia di età 0-11.

<i>Strumenti digitali e analogici utilizzati</i>	Albi illustrati, carta A4, pennarelli colorati, matite colorate.	LIM, cartelloni, materiali d'uso comune (di facile reperibilità).	LIM, carta A4, cartelloni, post-it.
--	--	---	-------------------------------------

Nei vari ordini di scuola la TR “Titoli” (*Headlines*) è stata utilizzata in diversi modi: nella scuola dell’infanzia come introduzione a un racconto, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado è stata utilizzata per sintetizzare un video, una storia o un testo scritto, in relazione all’età degli studenti.

La TR nella scuola dell’infanzia

Nella prima parte del percorso ho fatto vedere ai bambini [Rosa Ciani, *N.d.R.*] le copertine di alcuni albi illustrati ed ho chiesto loro quale potesse essere il titolo della storia, partendo proprio dall’immagine (naturalmente, dopo le loro ipotesi, leggevo il vero titolo dell’albo).

Qui di seguito alcune risposte dei bambini.

Dalla copertina al titolo



- «La giraffa prende in collo la scimmia»;
- «Gli animali si incontrano»;
- «Gli animali».



- «Il coniglio abbraccia il bambino»;
- «Il coniglio e il bambino diventano amici»;
- «L’abbraccio».

Nella seconda parte del percorso ho letto ai bambini la storia ed ho poi chiesto loro quale potesse essere il titolo. Anche in questo caso, dopo aver ascoltato alcune ipotesi, ho letto il titolo.

Qui di seguito alcune risposte dei bambini.

Dalla storia al titolo



- «Amici»;
- «I ricordi»;
- «La valigia dei ricordi»;
- «Il mare dei ricordi».



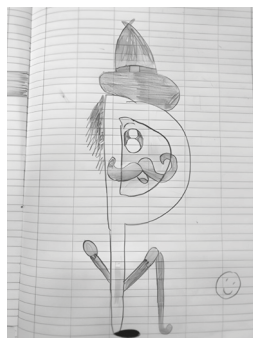
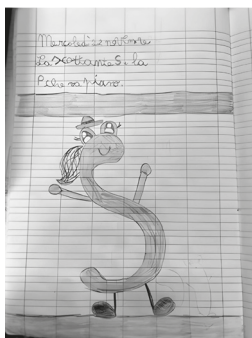
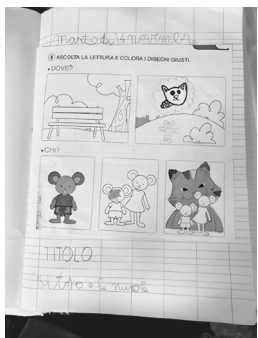
- «Lo scoiattolo che voleva tutti i fiori»;
- «I fiori e lo scoiattolo»;
- «Un fiore unico».

Questa è solo una piccola parte del percorso, che è durato da novembre a marzo. L'uso di questa TR ha permesso un coinvolgimento maggiore dei bambini che hanno seguito la lettura delle storie con più interesse e attenzione. Ho inoltre notato un vero e proprio cambiamento delle loro risposte: all'inizio i bambini hanno avuto difficoltà a trovare dei titoli e a dare delle risposte, poi come titolo hanno dato una descrizione dell'immagine vista (ad es. «La giraffa prende in collo la scimmia»), fino ad arrivare a formulare dei titoli più adeguati, facendo anche un lavoro di sintesi sia sull'immagine di copertina, sia sul racconto ascoltato (ad es. «L'abbraccio» o «Il mare dei ricordi»).

*La TR nella scuola primaria**Classe prima*

Primo step. Il percorso ha preso avvio con la lettura di un breve racconto. Dopo la prima lettura si è aperta una discussione per ricostruire e sintetizzare la storia e vedere se i bambini erano riusciti a comprenderne il significato e a individuarne i protagonisti. Dopo una successiva lettura i bambini sono stati invitati a pensare dei titoli; all'inizio hanno proposto frasi lunghe, poi via via sempre più sintetiche fino ad arrivare al titolo definitivo (ossia quello che esplicita il nucleo essenziale della lettura): *Il topo e la nuvola*. Alla fine abbiamo confrontato il titolo trovato dai bambini e quello dato dall'autore; abbiamo scoperto che più o meno erano tra loro 'allineati'. Per aiutarli nella definizione del titolo, è stata data una scheda di comprensione in cui dovevano individuare il luogo e i personaggi principali del raccontino.

Secondo step. Per favorire la memorizzazione di due nuove consonanti (la S e la P) è stata letta parte di un racconto a puntate. Il compito dei bambini era quello di trovare un titolo alla "puntata", ma usando delle parole che cominciassero con le due consonanti e che descrivessero le loro caratteristiche principali. Tra le varie proposte quella più votata è stata: *La Scattante S e la P che va Piano*. Hanno poi disegnato le due consonanti in base a quanto ascoltato nella storia (v. foto seguenti).



Terzo step. È stato letto il libro *Sulla cima dello scoglio* dello scrittore e illustratore Alessandro Montagnana.



In questo step la TR “Titoli” (*Headlines*) si intreccia con la TR “Entraci dentro!” (*Step Inside*).

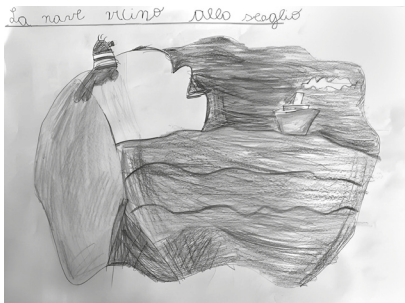
Dopo la lettura è stato chiesto ai bambini di ricreare delle brevi storie identificandosi con altri personaggi od oggetti presenti nel racconto, di trovare un titolo per ognuna di esse ed illustrarle con un disegno che ben ne riassume il contenuto. Si sono formati quattro gruppi in base al punto di vista scelto. Qui di seguito le parole dei bambini e i loro disegni.

- *Punto di vista del paguro*: «Sullo scoglio il paguro si protegge dalle onde e cerca riparo; si fa come amici i granchi e i paguri. Il paguro va addosso a Blu e lo pizzica e cade nell’acqua del mare, ma quando Jon fa la caccia sulla testa di Blu esce dall’acqua e, insieme agli altri paguri, gli mettono sulla testa le proprie casette per ripararlo. Insieme cercano di pulire la testa di Blu». *Titolo*: «Il paguro buffo».



- *Punto di vista del granchio*: «Il granchio è in acqua. Anche Blu sta facendo il bagno, vede il granchio e, senza volerlo, lo sposta con la coda. Il granchio allora gli dà un pizzicotto con le chele e litigano. Sbatte contro lo scoglio e si fa un bernoccolo. A Blu dispiace molto, allora fanno pace e diventano amici». *Titolo*: «Il granchio Zumpa Rapetto».

- *Punto di vista dello scoglio*: «Passa il gabbiano Jon e fa la caccia sullo scoglio; questo con l'acqua del mare un po' si lava e pensa: "Che bella sensazione!". Un po' di caccia rimane e nasce una pianina, amica dello scoglio». *Titolo*: «Lo scoglio paracqua».
- *Punto di vista della nave*: «La nave vede Blu sullo scoglio e pensa: "Come sono piccoli quello scoglio e quella formica". Da vicino pensa: "Ma non è una formica, è una foca ed è molto graziosa!". Le dice: "Non avere paura, non ti faccio del male, anche se sono enorme". La nave passa e continua il suo viaggio mentre Blu la saluta». *Titolo*: «La nave vicino allo scoglio».



Sin dai primi giorni di scuola dei bambini ho sentito la necessità [Rosa Ciani, *N.d.R.*] di leggere loro racconti, storie e fiabe, perché sono consapevole di quanto sia breve e labile la capacità attentiva e riflessiva dell'attuale generazione di giovani, i cosiddetti "nativi digitali". L'ascolto di letture ad alta voce stimola la fantasia, la curiosità; pone chi ascolta in una condizione non passiva ma attiva. I bambini con questa TR sono spinti a stare attenti a tutti i passaggi e a tutti gli aspetti della storia ascoltata. Capiscono che trovare un titolo non è facile: dev'essere sintetico, efficace e accattivante. La discussione li abitua alla vita democratica, dove tutte le opinioni hanno la stessa importanza e dove si arriva a una sintesi finale comune. In questo modo anche i bambini non italofoni sono più invogliati a partecipare e si sentono più coinvolti nelle attività della classe. L'obiettivo è creare o rafforzare nei bambini forme di curiosità verso la lettura (attività alla quale stanno cominciando ad avvicinarsi) con strategie diversificate e non noiose.

Classe seconda

Il percorso ha preso avvio con la visione, alla LIM, de *L'onda*, un *silent book* della coreana Suzy Lee (illustratrice e autrice di libri per bambini). Dopo un primo ascolto della lettura, i bambini hanno ricostruito oralmente le sequenze della storia. Dopo una successiva lettura i bambini, divisi in quattro gruppi, secondo la disposizione "a isola"

dei tavoli, hanno disegnato la copertina del libro e ipotizzato il titolo (v. foto seguenti).



Successivamente ogni gruppo ha presentato il proprio lavoro motivando la scelta del titolo. Anche se nessun gruppo ha indovinato il vero titolo, tutti hanno saputo argomentare molto bene la propria scelta.

Si è poi aperta una discussione sull'importanza e sul valore del titolo.

Dalla discussione sono emerse alcune osservazioni:

- il titolo deve essere breve per ricordarlo meglio: i bambini, abituati al prestito dei libri in biblioteca, hanno riferito che preferiscono prendere i libri dal titolo breve perché così possono ricordarlo meglio;
- il titolo breve fa crescere la curiosità sul contenuto del libro: i bambini, a differenza di noi adulti, al momento della scelta di un libro, non pensano al suo contenuto ma sono attratti dal titolo (e, più in generale, dalla sua copertina);
- il titolo breve non ‘racconta’ tutta la storia e lascia spazio all’immaginazione: secondo i bambini se il titolo è molto lungo svela troppi contenuti e particolari della storia e viene meno la curiosità di leggerlo.

La scelta del *silent book* (e il fatto d’aver discusso e motivato le proprie scelte) ha senz’altro avuto effetti positivi sulla comprensione, in particolar modo per gli alunni con difficoltà e per quelli non italofo-
ni

(i quali, durante la presentazione dei lavori svolti, si sono mostrati più partecipi).

La TR nella scuola secondaria di primo grado

L'attività è stata progettata in parallelo per le discipline Italiano e Inglese. Abbiamo lavorato in classi diverse e con libri diversi ma con lo stesso intento: individuare il nucleo di un testo letto collegialmente, far emergere il messaggio più importante, arricchire il lessico e, nel caso dell'italiano, discutere su quali debbano essere le caratteristiche (anche stilistiche) di un titolo di libro che possa realmente definirsi efficace.

In entrambe le discipline siamo partite dalla lettura di un romanzo: *La strada ti chiama* della scrittrice Francesca Bonafini (per Italiano) e *The Mystery of Manor Hall* della scrittrice Jane Cammack (per Inglese); di quest'ultima opera è stata letta una sua riduzione.

Abbiamo letto in aula, ad alta voce, il testo. In italiano la lettura è stata del docente, in inglese si è utilizzato un audiolibro. Poi abbiamo diviso i ragazzi in gruppi di apprendimento cooperativo affidando a ciascun gruppo il compito di trovare un nuovo titolo a ogni capitolo. In italiano la scelta andava anche motivata con riferimenti al testo, in inglese è stato sufficiente formulare un nuovo titolo.

Qui di seguito un esempio sul capitolo 6 de *La strada ti chiama* (il cui titolo originale è "Il tesoro"):

Capitolo 7, il tesoro è una mappa ed enigma
all'inizio del capitolo si parla di
una mappa metaforica, e per Leonardo è un enigma
perché non sa come trovarla.

⑦ L' esploratore

Leonardo racconta a Dimitrios che Yves gli ha fatto ascoltare
una sinfonia e descrive tutto nei minimi dettagli. Dimitrios,
impatient, gli chiede di arrivare al punto, e Leonardo ribatte
dicendo che è un esploratore e che deve sviscerare la
questione.

Il confronto all'interno del gruppo è stato un esercizio di democrazia partecipativa: per uno studente, accettare la 'boccatura' del titolo da lui proposto ai membri del proprio gruppo (perché ne hanno

preferito un altro) non è sempre cosa facile; abbiamo dovuto ribadire quanto è importante rispettare la decisione della maggioranza, pur dissentendo.

Ciascun gruppo ha poi condiviso la propria proposta argomentando 'il perché' di tale scelta: i titoli di tutti i gruppi sono stati scritti alla LIM o su post-it poi posizionati su un cartellone. Infine, tramite votazione per alzata di mano, in classe è stato scelto il titolo più bello e appropriato.

Il momento della discussione precedente la votazione è stato molto significativo ed ha permesso ai ragazzi di esporre considerazioni interessanti, alcune delle quali riportate qui di seguito:

- a volte un titolo è bello e divertente ma non coglie il nucleo essenziale del capitolo, perché magari si sofferma su un solo aspetto di quanto narrato (in questo caso il titolo è stato scartato e se ne è preferito uno più attinente al contenuto del capitolo); in inglese tra il titolo «*The Magic Picture of the Ship and the Pirate*» e il titolo «*The Full Moon Night*» gli studenti hanno scelto il secondo perché, a loro avviso, rappresenta l'evento significativo del capitolo;
- titoli troppo lunghi, formati da un'intera frase, anche se colgono l'essenza del capitolo, risultano poco efficaci. Meglio titoli nominali e più brevi. Fra il titolo «La mia anima e il mio corpo sono divisi» e il titolo «Notti di inquieta felicità» gli studenti hanno scelto il secondo perché ritenuto "più 'forte'" rispetto al primo;
- alcuni titoli sono espliciti in quanto rivelano il contenuto del capitolo; di altri si comprende appieno il loro significato solo una volta letto il testo del capitolo (spesso però questi ultimi sono più accattivanti); per esempio, uno dei capitoli del libro si intitola «Ragazze»: qui l'argomento è chiaro, anche perché nei capitoli precedenti uno dei personaggi, Dimitrios, ha già palesato il suo interesse per le "ragazze", esseri misteriosi e sfuggenti, da cui è incredibilmente affascinato tanto che si reca in biblioteca proprio per ammirare quelle più grandi. Un gruppo ha proposto come titolo «Una bella distrazione», dimostrando di aver colto pienamente il succo del capitolo, ma senza svelare già nel titolo ciò di cui si parlerà. In inglese non è stato scelto il titolo «*The Ghost in the Music Room*» perché svela il punto focale della storia. Invece è stato scelto il titolo «*The Secret of Uncle Harry*»: contenendo la parola «*Secret*» crea curiosità e mistero e lascia inalterata la *suspence* che permea la storia.

In generale quindi, il fatto che gli studenti abbiano avuto l'opportunità di discutere e motivare le scelte, la necessità di dover 'tornare' al testo per individuarne le informazioni più importanti, il ragionare sull'individuazione e sull'uso delle parole più appropriate, sono tutti aspetti che hanno senz'altro avuto ricadute positive (dando tra l'altro risposta all'iniziale domanda di ricerca). Questo è vero in particolar modo per gli studenti con difficoltà e non italofoeni – i quali, durante la lettura ad alta voce, spesso faticano a seguire i vari passaggi della storia. Nel lavoro di gruppo, i compagni di classe italofoeni hanno riassunto loro il testo, hanno chiarito le vicende comprese solo in parte, hanno spiegato il significato delle parole usate per i titoli. Gli italofoeni hanno dovuto perciò riprendere in mano il testo, chiarirsi a loro volta le idee, cercare le espressioni giuste per farsi capire. Il discutere intorno al libro per scegliere un nuovo titolo ha permesso di approfondire in maniera significativa il livello di comprensione del testo e nello stesso tempo si è dimostrata un'attività altamente inclusiva.

Possiamo quindi concludere che in ognuno dei tre ordini di scuola l'uso della TR "Titoli" (*Headlines*) ha permesso di 'fermarsi' sul contenuto oggetto di analisi, di osservarlo da vicino nei suoi vari aspetti, di approfondirne la comprensione attraverso la discussione e la riflessione condivisa. La TR si è perciò rivelata non tanto strumento da aggiungere ai numerosi disponibili per far lezione quanto, piuttosto, un efficace sussidio per ampliare la comprensione, includere tutti e per esercitare concrete forme di democrazia partecipativa.

Chi siamo

Rosa Ciani. Sono una docente di scuola dell'infanzia; in questi anni ho partecipato a molti corsi di formazione, spaziando tra vari ambiti sia pedagogici che metodologici, cercando sempre nuovi strumenti per l'apprendimento per poter migliorare l'efficacia del mio lavoro con i bambini.



Lucia Callisto. Sono una docente di scuola primaria con più di 25 anni d'esperienza sia in ambito letterario che matematico-scientifico. Collaboro da lungo tempo con la Commissione biblioteca dell'IC "Claudio Puddu" con l'obiettivo di promuovere la lettura, organizzando letture animate, videoletture e spettacoli tratti da libri. Dal 2022 ho cominciato a sperimentare in classe le TR e i protocolli MLTV.



Maria Francesca Ponzio. Sono una docente di scuola primaria ed ho una Laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria. Dal mio percorso di studi ho appreso l'importanza di rendere i bambini protagonisti attivi nel loro processo di apprendimento, processo che deve avvenire attraverso metodologie che favoriscano l'‘imparar facendo’ e la metacognizione.



Elena Tradii. Sono una docente di scuola primaria con alle spalle oltre vent'anni di insegnamento e una Laurea in Lettere moderne; oggi questo lungo e appassionato percorso mi porta a considerare i bambini come protagonisti attivi del processo di apprendimento basato su esperienze concrete e su relazioni significative.



Silvia Logli. Sono una docente di scuola secondaria di primo grado e insegno Inglese facendo molto spesso uso di metodologie didattiche laboratoriali basate su *role-play*, *group work* e *pair work* capaci di coinvolgere tutti gli studenti. Mi piace sperimentare nuovi approcci all'interno delle mie classi ed è anche per questa ragione che ho accolto con favore le TR e i protocolli MLTV.



Daniela Mazzoni. Sono una docente di Lettere della scuola secondaria di primo grado con la metodologia laboratoriale del *Writing and Reading Workshop*, all'interno della quale ho inserito le TR e i protocolli MLTV. Nella mia pratica didattica quotidiana il fulcro sono i libri: dedico spazio sia alla lettura condivisa ad alta voce sia alla lettura individuale.

